

SOTTOCOMMISSIONE ELETTORALE CIRCONDARIALE SORA

Lista dei candidati per l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio Comunale del Comune di Sora approvata con verbale n. 128 del 07.05/2016 Descrizione del contrassegno:

“Circonferenza che contiene nel semicerchio superiore 5 figure stilizzate con le braccia alzate di colore blu, arancione, verde e azzurro e nel semicerchio inferiore la scritta nera su fondo verde “INSIEME SI PUO” e scritta bianca “VINCIGUERRA SINDACO

CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO:

COGNOME	NOME	LUOGO NASCITA	PROV.	DATA
VINCIGUERRA	AUGUSTO	SORA	FR	08/03/1956

CANDIDATI ALLA CARICA DI CONSIGLIERI:

	COGNOME	NOME	LUOGO NASCITA	PR	DATA
1	ALLINI	ALESSANDRA	SORA	FR	07/01/1983
2	CONTE	FRANCESCO	SORA	FR	26/07/1990
3	CRISTINI	DOMENICO LUIGI	MARACAY	VENEZUELA	28/10/1966
4	DAMIANI	ALFREDO	ROMA	RM	30/11/1981
5	DE RITIS	GABRIELE	LANCIANO	CH	25/09/1948
6	DE ROSA	ANTONIO	MAIORI	SA	09/09/1955
7	DI RUSCIO	MIRKO	SORA	FR	30/01/1988
8	FACCHINI	MARIA GRAZIA	SORA	FR	01/02/1950
9	GEMMITI	MARIA PAOLA	ISOLA DEL LIRI	FR	05/10/1973
10	MARCHIONE	MIRELLA	SORA	FR	10/01/1970
11	MASCOLO	LORENZO	SORA	FR	07/07/1976
12	MASTROIANNI	ANTONIO	BROCCOSTELLA	FR	18/06/1956
13	MEGLIO	GABRIELE	SORA	FR	06/08/1988
14	REA	MARIA ANTONIETTA DOMENICA	SORA	FR	04/08/1958
15	TERSIGNI	GRAZIELLA GIANNA	SORA	FR	08/07/1965
16	VENDITTI	ROBERTO	TUBINGEN	GERMANIA	22/10/1971

Le generalità dei candidati sono perfettamente identiche a quelle indicate negli atti di presentazione delle candidature.

Il Presidente F.to Carlo Torlontano

SOTTOCOMMISSIONE ELETTORALE CIRCONDARIALE SORA

Lista dei candidati per l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio Comunale del Comune di Sora approvata con verbale n. 129 del 07.05/2016 Descrizione del contrassegno:

“Cerchio a fondo bianco con slogan sul lato sinistro “cambiamo insieme” in arancio e blu. Al di sotto cinque figure esultanti in arancio. A destra banner arancio sottile con scritta “Augusto VINCIGUERRA Sindaco” in bianco. Sotto bandiera italiana (verde, bianco e rosso) con sfumature di grigio)

CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO:

	COGNOME	NOME	LUOGO NASCITA	PROV.	DATA
	VINCIGUERRA	AUGUSTO	SORA	FR	08/03/1956

CANDIDATI ALLA CARICA DI CONSIGLIERI:

	COGNOME	NOME	LUOGO NASCITA	PR	DATA
1	GEMMITI	SANDRO LUCIANO	SORA	FR	02/01/1967
2	ONORATI	FULVIO	BOVILLE ERNICA	FR	01/01/1959
3	BIANCHI	SABRINA	ISOLA DEL LIRI	FR	01/10/1968
4	GISMONDI	MAURO	SORA	FR	22/11/1961
5	MARCELLI	ANTONIA	SORA	FR	18/02/1976
6	DI PAOLANTONIO	LARA	L'AQUILA	AQ	19/07/1968
7	BOCCIA	ELISA	SORA	FR	27/05/1973
8	PAOLUCCI	LORETO	SORA	FR	09/02/1970
9	VINCIGUERRA	FRANCESCO	SORA	FR	05/06/1978
10	LISI	FABIOLA	SORA	FR	23/04/1983
11	NATALUCCI	MONICA	SORA	FR	12/06/1970
12	DE ANGELIS	MASSIMO	FOGGIA	FG	18/06/1968
13	CASCHERA	LISA	SORA	FR	20/10/1979
14	CARAVELLA	AGOSTINO	SORA	FR	15/10/1979
15	VANO	MONIA	SORA	FR	24/03/1989
16	PELINO	FABIOLA	ETTERBEEK	BELGIO	17/02/1971

Le generalità dei candidati sono perfettamente identiche a quelle indicate negli atti di presentazione delle candidature.

Il Presidente F.to Carlo Torlontano

SOTTOCOMMISSIONE ELETTORALE CIRCONDARIALE SORA

Lista dei candidati per l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio Comunale del Comune di Sora approvata con verbale n. 130 del 07.05/2016 Descrizione del contrassegno:

““Circonferenza nera contenente cuore rosso composto da ingranaggi su fondo arancio nella parte superiore con scritta nera “CHI AMA SORA VINCE” e nella parte inferiore scritta bianca “VINCIGUERRA SINDACO” su fondo nero”

CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO:

	COGNOME	NOME	LUOGO NASCITA	PROV.	DATA
	VINCIGUERRA	AUGUSTO	SORA	FR	08/03/1956

CANDIDATI ALLA CARICA DI CONSIGLIERI:

	COGNOME	NOME	LUOGO NASCITA	PR	DATA
1	ANTONANGELI	ANDREINO	ISOLA DEL LIRI	FR	29/07/1968
2	BATTISTI	ANGELA	ROMA	RM	02/05/1987
3	DE VITTORIS	DINO	ISOLA DEL LIRI	FR	22/07/1966
4	DI MICCO	SARA	SORA	FR	16/06/1978
5	FACCHINI	FRANCO	SORA	FR	25/03/1956
6	GIOVARRUSCIO	TIZIANA	SORA	FR	06/04/1961
7	IAFRATE	DESIRE'E	SORA	FR	30/05/1988
8	LANCIA	MARCO	SORA	FR	10/11/1988
9	LA POSTA	DOMENICO	ISOLA DEL LIRI	FR	21/08/1959
10	LONGARINI	CINZIA	TERRACINA	LT	12/12/1965
11	MOSTICONE	PAOLA	ROMA	RM	14/07/1963
12					
13					
14					
15					
16					

Le generalità dei candidati sono perfettamente identiche a quelle indicate negli atti di presentazione delle candidature.

Il Presidente F.to Carlo Torlontano

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO A CURA DI:



PER AUGUSTO VINCIGUERRA SINDACO



PREMESSA

L'analisi di un territorio e delle necessità dello stesso vanno prima di tutto contestualizzate in relazione al momento storico che si vive, alla situazione pregressa e alle risorse esistenti o immediatamente reperibili intercettabili su di esso.

La Provincia di Frosinone è avanguardia del Sud Italia con tutte le sue bellezze, risorse e inevitabilmente, criticità.

Storicamente si è goduto di un buon isolamento, soprattutto per le zone più interne come Sora, che ha permesso lo sviluppo di un sistema chiuso e facilmente autoportante, le risorse, i soldi per dirla in modo brutale, restavano nelle mura cittadine e se una parte di queste veniva dall'esterno, tanto meglio, si aveva linfa nuova con cui rilanciare le attività interne.

Una progressiva diminuzione delle opportunità lavorative, dovute alla chiusura di molte realtà produttive vittime della crisi di inizio nuovo millennio, unita alla inesorabile apertura che la globalizzazione ha imposto, ha lasciato la città di Sora in uno stato di apparente, ma anche sostanziale, assopimento.

Poco reattiva nel comprendere il cambiamento ma anche generalmente convinta che forse non sarebbe mai arrivato a minacciare le sponde del Liri si è trovata a dover fronteggiare un cambiamento epocale senza sostegno delle istituzioni e senza una linea ben precisa da seguire.

Nelle fasi storicamente ed economicamente delicate, le due cose sono sempre più legate, si vede quanto una amministrazione illuminata possa fare la differenza.

L'immobilismo e la mancanza di una visione ampia di chi ha avuto il potere decisionale fra le mani è specchio fedele di quanto Sora sia poco tutelata, politicamente, a tutti i livelli.

La crisi che vedeva chiudere tutti i principali stabilimenti industriali, che si adagiano ai lati dell'A1, richiedeva interventi tempestivi e decisi per fare in modo che l'emorragia non si propagasse in tutta la zona.

Posti di lavoro che mancano, consumi che scendono, commesse che limitano all'osso l'indotto delle grandi fabbriche e come in un domino, pericoloso e spietato, le tessere cadendo sono arrivate ad erodere il tessuto economico e conseguentemente sociale, della nostra amata Valle del Liri.

Scandali politici e spese folli, come contrasto grottesco con i sacrifici che ci sono stati chiesti come cittadini, hanno concluso di tracciare un disegno generale che lascia spaesati, atterriti, spaventati, svuotati.

Da un lato sono venute meno tutte le valvole di sfogo che permettessero l'iniziativa privata, finanziamenti, crediti bancari, agevolazione, dall'altro ci si è sentiti traditi dalla pubblica amministrazione che come risposta alla crisi non riusciva a fare altro che sprecare e poi tagliare fondi, spendere per se e peggiorare i servizi diretti ai cittadini.

La ripresa deve inevitabilmente partire dal basso riconsiderando le priorità, le vocazioni personali e dei vari territori, lasciando che il buon esempio ed i progetti validi si spandano a macchia d'olio ricostruendo alla base fiducia ed economia.

(S) O R A | F A T T I

Comprese le motivazioni generali di uno sfascio arrivato lentamente al suo massimo ci si è chiesti come invertire una tendenza pericolosa perché ormai divenuta routine, una realtà con cui convivere e da cui sembra impossibile tornare indietro.

I processi economici, sociali e culturali, difficilmente sono perfettamente reversibili, ci si può risollevare ma non è serio pensare di ripercorrere a ritroso il tempo per ritrovarsi domani ad aver ricostruito tutto quello che c'era ieri.

Quindi il primo passo che a nostro avviso va affrontato è quello di prendere atto che qualche novità debba essere accettata e metabolizzata, non come atto di fede o slogan, ma perché fonte di opportunità e di crescita.

E' fondamentale restituire dignità alle parole riempiendole di significato e non semplicemente ammantandole di aure mistiche.

La novità, il rifiuto della politica, il cambiamento, di per se sono semplicemente insiemini di lettere usate per lo più in modo strumentale per cavalcare un malcontento, una rabbia che le persone covano e che ormai è quasi esclusiva discriminante fra chi si ritiene credibile e chi no.

Vorremmo tanto presentare una novità reale, che sia basata su una concezione migliore di fare politica e di amministrare, per giungere ad un cambiamento finalmente inteso come evoluzione e non come semplice sostituzione di volti ad altri volti o stessi volti con vestiti diversi.

Assegnare all'azione il compito di essere unico metro fra l'essere interessati al bene comune o meno.

In questa ottica e partendo dalla volontà di rappresentare una novità, progettuale, convincente e di sostanza, abbiamo individuato alcune macro-aree di intervento da cui diramare tutta una serie di interventi mirati all'ingenerare tante realtà virtuose capaci di contagiare tutto il territorio.

Tracciare una strada che possa condurre la Sora attuale ad essere una Sora migliore nel medio e lungo termine, con tante divagazioni lungo il percorso che possano essere ognuna un elemento determinante per raggiungere l'obiettivo.

Come ci si prefigge obiettivi nella vita e si lavora per perseguirli, così vorremmo fare per la città, senza trascurare gli interessi e le esperienze che caricano quel percorso di emozioni, conoscenze e competenze.

Individuare le linee guida è stato piuttosto semplice, perché il buonsenso non permette di discostarsi troppo da quello che ognuno di noi sente come necessario, impellente, stando attenti a lasciare da parte voli pindarici e soluzioni utopiche.

Siamo ben consci che il tavolo su cui misurarsi è quello attuale e che quindi risulterebbe assolutamente poco onesto pensare di offrire chimere, di basare la nostra proposta su presupposti che siano essi stessi lontani dall'ottenere un pronto riscontro reale.

Non ci poniamo come entità superiori, belli e buoni, più bravi e capaci e non offriamo adesioni a religioni o posizioni dogmatiche, avevamo un sogno, avevamo un'idea, abbiamo un progetto, vorremmo avere la possibilità di portarlo a compimento.

I 4 PRINCIPI FONDANTI

Prima di qualsiasi cosa e per dovere di chiarezza è giusto spiegare quali siano i principi ispiratori del nostro progetto, valori che aprioristicamente rispetto al bisogno di essere cuciti sul nostro territorio dovrebbero muovere qualsiasi iniziativa che abbia l'unica finalità che abbia senso, oggi, il bene comune.

Viste le premesse ed il potente desiderio di rappresentare novità nell'azione e non nei proclami, abbiamo individuato nella **TRASPARENZA**, nell'**EFFICIENZA**, nella **PARTECIPAZIONE** e nell'**INNOVAZIONE**, i capisaldi della nostra proposta, una logica conseguenza dell'altro e che dalla loro semplice applicazione non possono in nessun caso generare amministrazioni carenti.

Tanto più si è convinti del linguaggio su cui andare a costruire la propria proposta tanto più si riuscirà ad essere precisi ed incisivi nella sua realizzazione, questo è lo spirito che ci ha mossi e ci ha dato forza.

Spogliamo per un attimo l'attualità dell'oppressiva presenza della crisi, inevitabilmente, ci troveremo di fronte alla negazione completa delle parole di cui parliamo, anzi forse sarebbe maggiormente visibile una insopportabile dicotomia fra la sovraesposizione del loro involucro formale e l'impoverimento del loro contenuto sostanziale.

La **Trasparenza** deve fungere da garante, testimoniare la volontà di non approfittare di un ruolo pubblico per coltivare interessi che non siano quelli della cittadinanza, rappresentare la linearità delle politiche, la volontà ferrea di non cadere in inutili

personalismi, le mura di vetro di una amministrazione onesta e responsabile.

L'Efficienza chiede uno step successivo e cioè la razionalizzazione e miglioramento di tutti gli ingranaggi che devono tramutare in fatti tutte le premesse e le idee messe in campo, sembra assurdo ma l'efficienza, tanto lontana dall'essere garantita, dovrebbe essere la base di ogni servizio erogato da enti pubblici, allo scopo di soddisfare al massimo la comunità contenendo lo spreco di risorse, economiche ed umane.

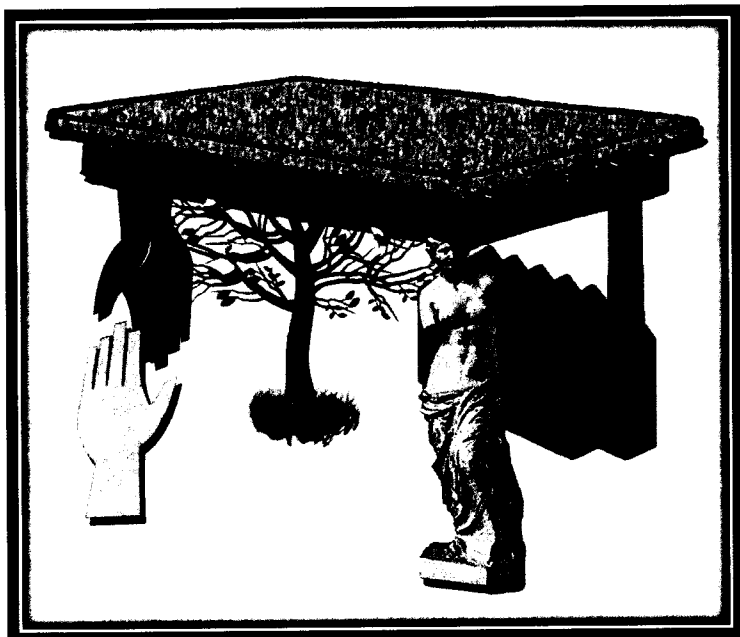
Una macchina pubblica, trasparente ed efficiente, deve necessariamente stimolare la Partecipazione, trasformare la popolazione in una collaboratrice, in protagonista della vita amministrativa perché testimone diretta di tutto quello che avviene da centinaia di punti di vista diversi, tutti meritevoli di essere presi in considerazione ma anche di confrontarsi per comprendere quale sia il migliore modo di agire.

Infine l'Innovazione deve essere lo sprone di fronte ai problemi, sostituire l'ordinario con l'alternativo, pensare alle misure strutturali che possano incidere in maniera più pertinente sul territorio invece di limitarsi a tappare falle.

I tempi passano e pensare di essere sempre competitivi con metodologie ed apparati vecchi di decenni è da ingenui, serve un pensiero laterale, un pensiero al dopodomani, discusso e condiviso, partorito da una amministrazione affidabile e vicina alla Città.

Noi partiremmo da qui.

IL TAVOLO FIGURATO



L'idea, spesso, si presenta inaspettata e frammentata in flash, intuizioni, istanti di estrema chiarezza intervallati da passaggi ragionati e molto più elaborati.

La cosa più semplice per avvicinarsi alla vera essenza di un'idea è molto probabilmente tentare di rappresentarla graficamente.

Sappiamo bene che uno dei termini più abusati al momento è PIATTAFORMA, come se fosse la nuova frontiera della politica

cittadina, una sorta di garanzia di qualità sulla proposta qualsiasi essa sia.

Come amiamo spesso dire la nostra piattaforma è un tavolo, cioè l'esempio più classico di luogo geografico di condivisione, un tavolo solidamente appoggiato su 4 basamenti, 4 gambe ugualmente importanti e che rappresentano le Macro-aree di intervento con cui abbiamo voluto dividere il progetto.

Fermi i principi e definite le fondamenta sarà più semplice guardare al programma come a qualcosa di organico e che abbia uno spirito unico e riconoscibile, in cui ogni singolo provvedimento non è fine a se o all'arginare una criticità, ma parte di un disegno più grande ed ambizioso.

Un esempio su tutti è quello che si potrebbe realizzare in termini di Ambiente e Territorio (Albero in figura), migliorare la vivibilità e la fruizione di alcune eccellenze di certo rappresenterebbe un insieme di Servizi (Mani che si stringono) nuovi, una valorizzazione del patrimonio Culturale (Venere di Milo) e nemmeno troppo indirettamente una opportunità per le Attività Produttive (Industria).

Ovviamente una vera piattaforma per essere attrattiva deve contenere, oltre che indicazioni di massima o abbozzi di idee, un progetto vero, il più possibile circostanziato e caratterizzato in termini di fattibilità, utilità ed opportunità.

La differenza della nostra proposta sta nella consapevolezza di avere molte responsabilità che non possono essere superate utilizzando slogan e suggestioni, servono i fatti.

OBIETTIVI E METODO

Cerchiamo, attraverso il seguente programma, di indirizzare la Nostra Città verso una progressiva e costante crescita degli indici demografici, economici e di vivibilità, puntare al futuro con la convinzione di poter rappresentare una realtà di spicco nel panorama Locale e non solo.

A tal scopo risulta necessario un intervento in alcuni settori strategici di fondamentale importanza; nello specifico:

- Fornire agli abitanti i servizi essenziali (e non solo) necessari per consentire la vivibilità nell'area del comune di Sora e/o del suo circondario;
- Rilanciare le attività produttive di ogni genere (e in special modo quelle tradizionalmente legate alla città e quelle in cui si prevede nel medio periodo una crescita);
- Valorizzare il patrimonio paesaggistico, storico, culturale ed artistico della città, in modo da farla tornare ad essere diffusamente conosciuta al di fuori dei territori limitrofi.

Nel perseguire tale scopo si incontreranno prevedibilmente alcune criticità dal peso non indifferente:

- Esigenze di bilancio dell'ente;
- Deteriorato stato del tessuto urbano, soprattutto nelle aree della periferia;

- Stato di sofferenza delle attività commerciali ed industriali;
- Esigenze connesse alla tutela dell'ambiente ed alla salvaguardia della salute dei cittadini;
- Difficoltà della politica cittadina di intrecciarsi in un discorso più ampio a livello almeno regionale.

In particolare il primo punto imporrà, nell'opera di rilancio della città, una scelta o, comunque, un ragionato bilanciamento tra:

- Politiche economiche miranti ad alleviare il peso fiscale sulle attività produttive;
- Politiche di investimento tese a promuovere queste stesse.

In alternativa ovvero, ancor meglio, cumulativamente a tale scelta/bilanciamento si dovrà operare:

- Un radicale taglio della spesa improduttiva dell'ente;
- Una ricerca di fonti alternative di introito.

In quest'ottica appare necessario un mutamento radicale nella concezione dell'azione dell'ente stesso, il quale non deve essere più visto quale cassa per il finanziamento di iniziative proposte dall'alto, bensì quale comitato di coordinamento e promozione di iniziative originatesi dal basso e possibilmente definite e sostenute (anche economicamente) dagli stakeholder stessi.

MACRO-AREA 1: SERVIZI

I Servizi sono l'interfaccia più immediata fra amministrazione e cittadinanza, essere carenti in questo ambito significa partire con un peccato originale enorme.

Sono la cartina al tornasole di come ci si pone nei confronti delle persone, il principale motivo per cui si è percepiti carenti o soddisfacenti.

I Servizi sono la prima dimostrazione di vicinanza, la mattina che svela come andrà tutta la giornata, non ci può essere azione convincente e soddisfacente se non ci si pone nel giusto modo, semplificando la vita di chi interagisce con l'ente pubblico non per piacere personale ma per necessità o perché costretto.

Quindi i primi passi sulla lunga strada che secondo noi porterebbe ad una Sora migliore non possono fare altro che partire da un'attenta analisi interna, una razionalizzazione ed una maggiore disponibilità alla trasparenza di tutti i processi amministrativi.

Iniziative ben più reali di una sezione assolutamente inutile di un sito internet di fatto illeggibile.

1) CARTA DEI SERVIZI

Ovvia partenza per qualsiasi tentativo di instaurare un rapporto chiaro con la Città, La Carta chiarisce diritti e doveri. Diritti e doveri dell'ente, nel fornire i servizi ai cittadini; diritti e opportunità dei cittadini stessi, insieme ai doveri riguardo la comunità in cui sono inseriti.

Strutturata in più volumetti tematici, seguendo l'esempio di moltissime altre città Italiane (sezione musei, sezione servizi demografici, ecc...), deve essere la "Bibbia" del rapporto pubblico-privato, ogni più banale interazione deve essere rispettosa delle direttive in essa definite.

Consapevoli della obbligatorietà dell'adozione di una carta dei servizi e che, quindi, la città già ne deve essere provvista puntiamo al rafforzamento, alla migliore comunicazione ed alla migliore scrittura della stessa, avvalendoci degli strumenti di chiarezza e di trasparenza che altri paragrafi tratteranno come ad esempio gli open data.

2) ISTITUZIONE HELPDESK

Intervento praticamente a costo ZERO se si escludono esborsi tecnici prettamente legati alla creazione dei supporti informatici e comunicativi adatti ad un buon funzionamento della cosa.

Un riferimento per ricevere tutte le notizie e comunicare i disservizi con risposte esaurienti e tempestive (non oltre le 48 ore), alle quali far seguire azioni e correzioni immediate.

Il cittadino avrebbe a disposizione un pronto intervento ed un referente certo per gran parte delle problematiche che oggi vive come insormontabili ed insopportabili.

Non limitandosi alle emergenze è chiaro che, nel rapporto pubblico-cittadini, ha grande peso la facilità con cui si ottengono documenti e certificati, l'help desk oltre che strumento di segnalazione e di controllo sul territorio deve essere un metodo alternativo e rapido per le necessità burocratiche e modulistiche che inevitabilmente si hanno.

3) OPEN DATA

Cosa sono gli open data?... semplicissimo, sono una serie di dati consultabili e chiari riguardo l'attività amministrativa di un territorio.



Naviga per categorie



Agricoltura e pesca



Ambiente e meteo



Attività produttive



Bandi e concorsi



Beni immobili e gestione del patrimonio



Bilanci e pagamenti



Cultura



Finanziamenti pubblici

Open Data è un progetto di estrema trasparenza che vede la Regione Lazio come esempio virtuoso avendo aderito in modo convincente a questo nuovo modo di comunicare aprendo veramente i "cassetti segreti" per mostrare al cittadino i numeri reali in molti campi di interesse.

Un sito intuitivo e facilmente consultabile che contiene notizie economiche, culturali e sociali, condivise senza filtri, consultabili e scaricabili con estrema semplicità.

Aggiornamenti in tempo reale da tutti i Pronto Soccorso della Regione per conoscere lo stato delle richieste di assistenza suddivise per codice (rosso, arancione, verde, ecc...), entità dei fondi destinati a tutta una serie di progetti ed eventi su tutto il territorio regionale, affluenza nei musei e loro disposizione geografica.

Queste sono solo alcune delle informazioni disponibili e che semplificano sicuramente il rapporto pubblico-privati perché spostano tutte le possibili discussioni su un piano di comprovata realtà, di chiarezza, di verità analitica.

Nel progetto Open Data si può prevedere un registro degli immobili di proprietà del Comune, con relativa mappatura e descrizione della loro funzionalità (sfitto, affittato a, dato a, destinato ad uso pubblico, ecc), ma anche tantissimi altri settori di interesse e per cui, spesso, non si sa dove cercare.

Lo scopo è sicuramente quello di rendere il nuovo portale del comune di Sora interessante ed utile per tutti i cittadini, arrivando a gestire tutta una serie di interazioni attraverso l'immissione di un nome utente ed una password.

4) AMMINISTRAZIONE SOCIAL

L'importanza dei Social Network spesso viene sminuita dall'uso puramente frivolo che se ne fa, in realtà uno strumento che in pochi secondi, in modo anche invasivo, riesce ad attirare l'attenzione di buona parte della cittadinanza non può essere ignorato.

Spesso si discute sul fatto che se si è assidui frequentatori di Facebook, Twitter o Instagram, non si riesce a concludere molto sul lavoro, non si studia, ci si ritrova in dinamiche fastidiose, di dubbia utilità, si cade in discussioni sconclusionate, in polemiche sterili, tutto vero.

E' anche vero che uno dei limiti della politica è esattamente quello di non saper comunicare se non attraverso strumenti istituzionali, che vengono percepiti come artefatti e preconfezionati.

I Social, usati nel giusto modo, possono essere un veicolo ineguagliabile per creare momenti di contatto con la Città, per comunicare riguardo urgenze, chiarire il contenuto di delibere, l'iter corretto da seguire per la particolare esigenza e tante altre cose che possono essere di interesse.

Un profilo social permette un primo momento di contatto che sicuramente rappresenta un approccio più easy al ruolo di amministratore, semplifica le procedure ed evita il continuo recarsi negli uffici da parte dei cittadini, spesso per questioni risolvibili semplicemente con 2 righe di istruzioni.

5) SICUREZZA DI QUARTIERE

Le distanze in una città come Sora non sono mai talmente grandi da impedire la passeggiata a piedi per raggiungere i luoghi di interesse, è importante che il tratto di strada sia percepito come sicuro.

E' opportuna l'istituzione di una figura, anche puramente simbolica, del vigile di quartiere e cioè di una persona che faccia da tramite tra cittadini e forze dell'ordine, e possa relazionare Giunta e Consiglio comunale su eventuali problematiche sociali.

Una migliore interazione fra forze dell'ordine coadiuvate da soluzioni tecnologiche all'avanguardia nel campo della sicurezza come la videosorveglianza ed un coordinamento generale per la copertura capillare del territorio, specialmente nelle ore notturne, una presenza costante sul territorio che sia deterrente per chi volesse delinquere ma anche prima avanguardia dell'amministrazione nei quartieri, una voce di conforto ma anche un microfono che sappia raccogliere disagi e proposte, oltre allo svolgimento delle mansioni ordinarie.

Poter coprire gli orari più a rischio con una rotazione fra polizia locale, vigili di quartiere (per l'ordinaria sorveglianza, volontaria) e forze dell'ordine, senza creare pericolosi accavallamenti di responsabilità e di competenze, avendo a disposizione una nuova figura che possa essere un collaboratore importantissimo per le realtà che operano nei vari quartieri ed alle quali sarebbe auspicabile delegare parte della gestione periferica della città come associazioni zonali.

6) ASSOCIAZIONI

I privati con cui una amministrazione deve avere contatti non sono semplicemente soggetti produttivi ma esiste una ricca e dinamica vita associazionistica nel territorio cittadino che a Sora, di certo, è caratterizzata da un lodevole fermento.

Sarebbero auspicabili interventi volti a migliorarne il coordinamento, come ad esempio l'adozione di un albo delle associazioni facilmente consultabile (open data?!), eliminazione delle barriere burocratiche che si frappongono fra la volontà di fare qualcosa di pubblica utilità e l'effettiva possibilità di realizzarla, promozione di una coscienza del potenziale locale, una stimolazione della creatività e dell'iniziativa sul territorio e per il territorio affiancando le associazioni con strumenti ed una cultura manageriale che possa ottimizzare la proposta ed il fine che vuole raggiungere.

In questo metodo rientra pienamente la volontà di raggiungere un diffuso affidamento degli spazi aggregativi zonali alle iniziative che partono dal basso, sia per quanto riguarda l'organizzazione di eventi che possano animare i vari quartieri, sia per quanto riguarda settori che fino ad oggi sono stati fermamente accentrati nella Pubblica Amministrazione e che sarebbe il caso di condividere maggiormente come ad esempio

la manutenzione degli spazi verdi dei quartieri, tutela ambientale, organizzazione di attività per ragazzi ed anziani, valorizzazione dell'arredamento urbano e tante altre piccole, ma fondamentali cose, che giustamente vanno gestite da chi le vive in prima persona, ne comprende le criticità quotidiane e testa sulla propria pelle quali migliorie sono possibili.

7) PROGETTO TUTELA

Non si sbaglia se si pensa che la civiltà di un popolo debba essere misurata in base alla considerazione ed alla qualità della vita delle categorie più disagiate.

La vita moderna che impone non solo di confrontarsi sempre al massimo delle proprie capacità, ma anche di rilanciare, cercando energie ed idee dove era impensabile scovarle, sta inevitabilmente perdendo di vista chi non riesce a correre allo stesso ritmo.

Ignorare l'esistenza di fasce di disagio non è una soluzione e rischia di gravare in modo silenzioso sulle casse pubbliche in termini di spesa sanitaria, assistenza per mancanza di prevenzione, ecc.

Un ente pubblico dovrebbe essere amico del cittadino e migliore amico di chi è in difficoltà, in questa ottica ci si vorrebbe muovere agevolando la creazione di cooperative sociali di particolare utilità, di gruppi di sostegno familiare fra nuclei che vivono gli stessi disagi.

Intervenire nel concreto non è mai semplice ma ci sono numerosi progetti e start up indirizzati su questa nuova forma di assistenzialismo e vorremmo integrarne qualcuno, oltre gli strumenti previsti ed utilizzati già adesso, per dare nuova speranza anche a chi poteva averla persa del tutto.

Abbiamo visionato progetti di assistenza domiciliare, strumenti di assistenza multimediale ma di facile comprensione e fruizione anche per i meno vicini alle tecnologie, da questi spunti vorremmo intensificare la rete sociale che si deve necessariamente occupare di chi è in difficoltà.

I possibili destinatari di tali iniziative potrebbero essere gli anziani, i portatori di handicap, persone non autosufficienti o parzialmente non autosufficienti, contesti familiari in difficoltà e quante altre categorie a rischio disagio si dovessero presentare, la nostra prima preoccupazione è quella di non lasciare indietro nessuno.

Attraverso un apposito regolamento comunale creare gli strumenti basilari per poter organizzare e definire le caratteristiche di accesso al servizio, utilizzando equipe specializzate per la valutazione dei casi e cioè dei bisogni e delle condizioni dei richiedenti cercando di offrire un servizio su misura per ognuno, il tipo di prestazioni offerte ed i costi, valutando eventualmente la necessità di richiedere una contribuzione, anche minima, o l'accesso a fondi destinati alle finalità socio assistenziali della Regione.

Le prestazioni, oltre quelle prettamente sanitarie che vanno svolte in ambienti specifici, possono essere le più disparate dal semplice aiuto nel vestirsi, nel fare la spesa o nel cucinare fino alle incombenze più importanti come assistenza burocratica, ritiro della pensione, somministrazione ed acquisto dei medicinali e simili.

Non dimenticandosi dello spirito delle persone che, molto spesso, aiuta più di qualsiasi altro rimedio, una persona che si sente a suo agio, accettata ed amata riesce ad affrontare con maggiore slancio tutti i piccoli o i grandi problemi quotidiani,

quindi prevedere spazi di incontro intergenerazionale (cittadella futuro), gite e visite in luoghi di particolare interesse anche nel territorio cittadino, promuovere la nascita di contesti artistici, intellettualmente stimolanti per allenare la mente con nuove sfide ed interessi.

Importante anche l'aspetto ludico e cioè l'utilità di favorire l'interazione anche giocosa e divertente fra i soggetti, organizzando gare di cucina, giochi tradizionali, balli e sfilate che possano restituire spazi e momenti di gioia oltre che occasioni di ulteriore legame fra generazioni e tipologie di persone che altrimenti avrebbero poche occasioni di confronto e condivisione.

Compatibilmente con gli strumenti già disponibili ci proponiamo di migliorare l'offerta dei servizi anche ai meno abbienti, come specificato in alcuni paragrafi che seguiranno, ma anche seguendo le direttive attuali e quindi continuando quanto di positivo si fa, cercando di aumentare l'assistenza sia quantitativamente che qualitativamente.

B) ACEA

Una doverosa premessa per chiarire la nostra posizione a riguardo è la seguente:

Il referendum sull'acqua pubblica ha restituito un bene assolutamente primario, come l'acqua, alla collettività. E' tornata di disponibilità pubblica e questo è abbastanza sinteticamente quello che fa scattare un equivoco.

L'acqua pubblica non è sinonimo di acqua gratis o di acqua dei singoli cittadini, l'acqua non è un bene accaparrabile dal privato, ma è un qualcosa che presenta dei costi e soprattutto è gestita dalle amministrazioni pubbliche o dagli enti che raccolgono più amministratori in uno stesso contenitore.

Acea è firmataria di una convenzione per cui le amministrazioni del territorio delegavano a lei la gestione dell'acqua con oneri ed onori.

Fra gli oneri ci sono alcune condizioni minime da garantire per il servizio, alcuni interventi strutturali sul sistema idrico, l'intervento tempestivo, la depurazione delle acque e tante altre cose che in questi anni sono state contestate dai cittadini, giustamente.

La cosa discutibile è che di fatto l'Acea in un panorama di mercato libero (ad esempio per l'energia e per gli idrocarburi) è stata unica concorrente e quindi assegnataria obbligatoria per volontà dei comuni e si occupa di un servizio che ha un costo, ce l'avrebbe anche senza Acea.

I comuni da parte loro hanno degli adempimenti che se disattesi mettono Acea nella condizione di dettare le regole per mancanza di controllo e di controllori, ad esempio l'assemblea dei sindaci è tenuta alla stesura delle tariffe idriche ed alla modifica della convenzione, in assenza di questi documenti la stessa Acea ha di fatto carta bianca e difficilmente è attaccabile anche in caso di inadempienze.

Affermazioni come "l'acqua è dei cittadini" ha lo stesso valore di "l'acqua è di Dio", assoluto sul piano filosofico ma insignificante sul piano pratico.

Prima di promettere interventi miracolosi, quindi, vanno chiariti una serie di concetti e di situazioni che complicano di molto la materia.

Acqua pubblica, è una bella frase, va precisato che è da interpretarsi in senso collettivo e sul piano dell'utilizzo dovrebbe correttamente indicare la gestione pubblica della distribuzione dell'acqua.

Entro fine Aprile per dovere di rispettare la convenzione che si vorrebbe rompere con Acea si deve presentare il nuovo piano delle tariffe per il periodo 2016-2019 e la revisione della convenzione stessa, solo a Settembre si potrà verificare se il gestore avrà ottemperato a tutti i suoi obblighi.

Questo pone in una difficile situazione non risolvibile con la rottura unilaterale del contratto, che senza motivazioni forti (inadempienze o condizioni troppo gravose per una parte) è impensabile ed esporrebbe le comunità al rischio di dover pagare indennizzi fuori portata.

Le elezioni, fatalmente, arriveranno dopo la firma di tariffe e nuova convenzione, potremmo essere il comune e non più il singolo cittadino (o gruppi, associazioni), interlocutore dell'Ato per tutte le controversie che dovessero sorgere, vigilare perché il servizio sia regolare e gli impianti funzionali ed efficienti, denunciando all'Autorità competente tutte le negatività pretendendo penali fino alla rescissione del contratto.

Controllare l'esattezza delle partite che compongono il costo finale e operare perché non vengano concessi ulteriori incrementi tariffari o modifiche organizzative.

Convinti che l'acqua debba essere un bene pubblico ed a disposizione di tutti è necessario operare per costruire nel tempo una alternativa pubblica non ipotizzabile nell'immediato, volendo fare le cose a norma di legge e con una struttura pronta e capace di soddisfare il fabbisogno dei cittadini.

9) DEFIBRILLATORI PUBBLICI

Idea mutuata da altre realtà sparse per la Penisola e che non poteva non colpire la sensibilità di un gruppo così attento alla sanità ed alla salute come il nostro.

La morte per Arresto Cardiocircolatorio (ACC) Improvviso colpisce ogni anno in Italia più di 60.000 persone, tra cui 1000 giovani con età inferiore ai 35 anni.

L'operatore BLS (Basic Life Support) abilitato al primo soccorso, è in grado di effettuare la manovra di rianimazione cardiopolmonare senza l'utilizzo del defibrillatore, quindi cerca di mantenere ossigenati il cervello e il muscolo cardiaco, insufflando artificialmente aria nei polmoni e provocando, per mezzo di spinte compressive sul torace, un minimo di circolazione del sangue in attesa dell'arrivo dei soccorsi. Dall'inizio dell'arresto cardio-circolatorio, mediamente le probabilità di sopravvivenza diminuiscono del 7-10% ogni minuto, già dopo 9-10 minuti, in assenza di RCP (Rianimazione Cardio-Polmonare), è molto difficile se non impossibile sperare il recupero del danno anossico cerebrale definitivo (ma i primi gravi danni al cervello si riscontrano dopo già 4 minuti di mancanza di ossigeno).

L'operatore BLS-D (Basico Life Support - Defibrillation) invece è abilitato all'uso del defibrillatore. La tecnologia della defibrillazione si è evoluta fino a fornirci Defibrillatori Automatici Esterni (DAE), che semplificano le operazioni di defibrillazione e riducono enormemente l'addestramento necessario ad utilizzarlo. Per usare un DAE occorre un addestramento specifico, ma il suo utilizzo è di facile apprendimento ed esecuzione.

Quest'iniziativa è stata già appoggiata da enti privati che contribuiranno all'acquisto dei defibrillatori ed alla formazione LAICA di persone che hanno la voglia di aiutare.

La scarsa conoscenza delle manovre di primo soccorso da parte della popolazione riduce sia le probabilità di sopravvivenza delle

vittime colpite da arresto cardiaco, sia le possibilità di limitare eventuali esiti invalidanti.

Per queste ragioni è necessario che le tecniche di base di rianimazione cardio-polmonare diventino un bagaglio di conoscenza comune e diffusa, e che sia tempestivamente disponibile un DAE al fine di non spezzare la sequenza di interventi delineati nella "Catena della Sopravvivenza".

Per completare il punto è opportuno favorire la formazione anche a livello scolastico di operatori di primo soccorso o comunque avvicinare le persone alle manovre basilari che potrebbero salvare una vita.

Va sottolineato, per qualsiasi dubbio, che ci sono realtà già concrete in Italia, progetti di città cardioprotette che facilmente potrebbero essere adattati a Sora.

In particolare c'è l'esempio, vicino, di Orvieto che può facilmente fungere da riferimento e da principale risposta a qualsiasi dubbio o esigenza di chiarezza si possa avere.

10) PRIMO SOCCORSO A SCUOLA

Come anticipato non basta avere a disposizione gli strumenti tecnologici per soccorrere una persona ma sono necessarie delle basi pratiche e teoriche di primo soccorso.

L'educazione alle buone abitudini deve partire il prima possibile ed è quindi necessario, a nostro avviso, integrare l'offerta formativa con dei corsi di primo soccorso da tenersi periodicamente nelle scuole cittadine.

Abbiamo registrato la disponibilità di alcune associazioni ed operatori specializzati ad organizzare giornate di sensibilizzazione ed a tenere incontri nelle scuole con

dimostrazioni ed informazioni importanti, tutto questo non al livello attuale e cioè di una tantum, bensì come appuntamento ciclico e programmato che oltre la formazione sia attento anche all'aggiornamento.

Sarebbe un primo passo verso un futuro più sicuro, attento e responsabile, in cui il primo modo per sentirsi cittadini è prendersi cura del bene comune e delle altre persone.

11) IL MIO COMPAGNO DI BANCO "IL SINDACO"

Seguendo la linea del contatto amministrazione-scuola vorremmo introdurre un appuntamento fisso in tutti i circoli scolastici e cioè una giornata in cui il sindaco si rende disponibile per rispondere ai quesiti degli studenti, per spiegare cosa avviene in una amministrazione pubblica e rivendicare l'importanza dell'educazione civica e del suo insegnamento nelle aule Italiane.

La presenza di un personaggio così in vista ed importante ma che in pochissimi sanno effettivamente cosa sia chiamato a fare e con quali strumenti, sarebbe l'ennesimo segnale di una vicinanza e di una voglia di far crescere il rapporto Amministrazione-Cittadini dal basso.

I ragazzi in questo modo familiarizzerebbero con concetti troppo spesso vaghi e che sarebbero chiamati a comprendere tutti insieme al momento del voto, avrebbero una voca diretta in grado di indicare perché il rispetto del pubblico può tramutarsi in un miglioramento per tutti e quindi si farebbe prevenzione nei confronti dei comportamenti discutibili.

La scuola deve tornare protagonista, sostenuta dall'amministrazione che si deve mettere a disposizione per

garantire una formazione ottimale per i più giovani, prima che come studiosi, come persone e cittadini.

12) RISCHIO SISMICO

Nascondersi dietro il dito e cioè pensare che Sora sia vittima di eventi sismici solo di riflesso è un voler scherzare con il fuoco.

Il pericolo sismico è quasi sempre dimenticato nei programmi delle amministrazioni locali e questo rientra nella logica del “tanto da noi non succede mai niente” che abbiamo visto smentire anche nelle nostre immediate vicinanze.

Il ddl “Buona Scuola” prevede dei fondi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici che andrebbero sfruttati senza pensarci troppo, iniziare così ci sembra un buon modo per affrontare la questione senza allarmismo ma con fermezza.

Rivedere le linee guida per affrontare gli eventi calamitosi con maggiore prontezza ed ordine.

Instaurare una collaborazione con l'INGV e la Protezione Civile per stabilire una periodica microzonizzazione sismica ed una valutazione delle aree idonee ad accogliere campi del Centro Operativo Comunale oltre che per realizzare una formazione continua della popolazione in tema di prevenzione e comportamenti da adottare per limitare i rischi ed i danni in caso di terremoto.

13) POTENZIAMENTO LINEE URBANE

Un passo deciso verso la salvaguardia dell'ambiente, la riduzione del traffico e la vivibilità della propria città è sicuramente rappresentato dal potenziamento del trasporto pubblico urbano.

L'esempio virtuoso del Giappone in cui le auto di proprietà sono veramente rare perché l'efficienza dei mezzi pubblici è talmente elevata da garantire viaggi rapidi con una copertura del territorio capillare che rendono sconvenienti gli spostamenti in proprio.

Bus alimentati a metano che con cadenza fissa percorrono le principali arterie della città permettendo un collegamento certo anche con le periferie potrebbero essere un deterrente all'uso della più inquinante auto privata.

Il Governo si sta spendendo molto in questo senso prevedendo appositi fondi destinati al potenziamento del parco mezzi per il trasporto pubblico, potrebbe essere una occasione da prendere in considerazione unendo un intervento informativo che possa mirare ad educare all'uso dei mezzi ed una corretta diffusione di orari e tragitti.

14) CITTÀ A MISURA DI DISABILE

Oltre all'assistenza che possa garantire la presenza di una figura di supporto vicino a chi, purtroppo, è non autosufficiente o parzialmente non autosufficiente, va ripensata la città in modo da essere percorribile e sicura per chiunque.

Pensiamo alle occasioni di pericolo, caso limite ma indicativo, e le difficoltà extra che si avrebbero nella conduzione di persone con difficoltà motorie in percorsi non adatti perché non pensati per la tutela di tutti.

Il disagio minimo di un accesso poco comodo al marciapiede, in una semplice passeggiata, può diventare un pericolo di vita nei casi limite come terremoti o simili.

Prendere finalmente in considerazione l'esistenza di semafori pensati anche per i non vedenti e su questo esempio procedere

ad un effettivo progetto che miri al “barriere strutturali 0” che sono un segnale di grande civiltà per una città.

15) TOPONOMASTICA

Punto semplice e conciso, va riorganizzata la nomenclatura stradale Sorana soprattutto per quanto riguarda i numeri civici, spesso inesistenti o assegnati a caso se non autoassegnatisi dagli stessi abitanti degli stabili.

16) PARCHEGGI DI SERVIZIO

Iniziativa di facile ed immediata realizzazione che faciliterebbe la vita di chi, suo malgrado, è obbligato a servirsi degli uffici pubblici (incluse le poste) o gli studi medici e le farmacie per motivi di salute.

Costituire degli spazi adibiti alla sosta gratuita nei pressi degli esercizi sopra indicati per favorire chi, suo malgrado, è costretto a recarsi in un posto, si eviterebbe la beffa del pagamento o delle multe per persone che per necessità devono frequentare luoghi che per loro natura sono vissuti con sofferenza e disagio.

Alleggerire le pene dei cittadini nei modi possibili deve essere un impegno concreto.

17) CUBATURA SOCIALE

Abbinata alla rigenerazione urbana e considerando che nuove costruzioni sono in ogni caso risorse per la città, per le imprese e per i lavoratori di queste, sarebbe utile istaurare una politica di compensazione fra la concessione edilizia e le politiche sociali.

Adottare un contratto tale da favorire la costruzione di immobili destinati alla locazione popolare proporzionalmente alla cubatura totale del progetto.

In questo modo si sancisce la costruzione di nuovi fabbricati solo se accompagnata da un fine sociale, destinando parte delle strutture a categorie svantaggiate con agevolazioni sugli affitti.

Favorire la nascita di nuovi nuclei famigliari autonomi a costo zero per l'amministrazione e con un risparmio palpabile per i cittadini.

18) ASSOCIAZIONI PER TUTTI

Sora, come detto, è fucina di associazioni che animano il tessuto sociale nei modi più disparati.

Una realtà lodevole e che meriterebbe di essere allargata a tutte le fasce di popolazione, anche chi non potrebbe permettersi l'iscrizione o l'acquisto dei materiali.

L'amministrazione concedi spazi a molte associazioni che potrebbero ricambiare il “favore” accettando soci (non paganti) e provvedendo al materiale tecnico di cui necessitano.

Ovviamente i casi dovranno essere segnalati da un apposito organo in base a parametri oggettivi di valutazione come reddito, nucleo famigliare, fattore di rischio sociale.

Ovviamente questo punto ha particolare senso nel caso in cui si dovesse trattare di sport, uno sfogo, un motivo di rivalsa sociale che reso effettivamente accessibile a tutti potrebbe evitare il contatto dei ragazzi con esempi poco edificanti.

Importante il collegamento che le associazioni rappresentano con il fermento culturale cittadino, promuovere manifestazioni che possano restituire la giusta visibilità e quindi importanza a chi si spende sul territorio è un impegno doveroso di una amministrazione ed una opportunità irrinunciabile per ridestare interessi e quartieri assopiti.

La Sanità del comune di Sora è incentrata sulle attività Ospedaliere che si svolgono presso l'Ospedale SS. Trinità e le attività proprie del territorio svolte dal Distretto C e la Medicina di Base.

Il Presidio Ospedaliero di Sora, unico Ospedale attivo nel Polo con i propri servizi garantisce l'offerta sanitaria ad una popolazione di 102.903 persone (Sora e 26 comuni del Comprensorio), anche se questa stima non tiene conto della popolazione della Valle di Roveto che comunque afferisce al nostro Ospedale. L'offerta alberghiera originaria prevista era di circa 600 posti letto, purtroppo mai attivati completamente. Recentemente è stato oggetto di importanti lavori riguardanti le sale operatorie e la ristrutturazione per adeguamento alle norme antincendio.

Il Presidio Ospedaliero di Sora è sede del **POLO ONCOLOGICO Aziendale** dotato di posti letto per il ricovero ordinario, Day Hospital, Ambulatori, Radioterapia, Medicina Nucleare e recentemente è stato inserito nella rete delle Breast Unit per la cura del cancro della mammella.

La nostra idea di Sanità per la città di Sora ha come fulcro l'Ospedale SS. Trinità. Esso deve avere la duplice identità di Ospedale al servizio di tutte le necessità di base e specialistiche e di Ospedale Polo Oncologico. Le due identità devono essere in simbiosi e supporto reciproco.

I Reparti di Medicina Interna, Chirurgia Ortopedia, Ginecologia e Ostetricia, Pediatria, Cardiologia, Psichiatria, Rianimazione, Radiologia, Laboratorio Analisi saranno al servizio delle

esigenze dei cittadini sviluppando inoltre ciascuno competenze ultraspecialistiche oncologiche.

Parte del gruppo INSIEME SI PUO' nasce proprio dalle battaglie in difesa dell'Ospedale e dei servizi territoriali. La politica del territorio sorano si è troppo a lungo dimenticata di difendere il diritto ad una sanità efficiente e moderna dei cittadini sorani per cui l'Ospedale in un momento di grave crisi economica nazionale e mondiale ha subito continui ridimensionamenti di Personale Medico, Infermieristico, Tecnico e Ausiliario. Con grande spirito di sacrificio i dipendenti ospedalieri e del territorio hanno traghettato la Sanità Ospedaliera e del territorio nel difficilissimo momento di crisi scongiurando la quasi inevitabile chiusura di molti Reparti. Il gruppo Insieme si può ritenere che la Politica cittadina debba essere sempre vigile, attenta, sensibile alle difficoltà dell'Ospedale e del territorio facendosi paladina a livello politico e dell'Azienda ASL delle criticità della Sanità.

L'organizzazione dell'offerta sanitaria non è compito degli amministratori comunali, ma garantire ai cittadini il Diritto alla Salute è compito fondamentale del Sindaco che ha giuridicamente il potere di trasmettere le proprie valutazioni al Direttore Generale della ASL e ai referenti della Sanità Regionale. La Conferenza dei Sindaci ha inoltre diritto di approvare o respingere l'Atto Aziendale, cioè il documento programmatico della ASL sull'Organizzazione Sanitaria.

SITUAZIONE ATTUALE DEI POSTI LETTO DELL'OSPEDALE SS. TRINITA' SORA

PL Ordinari per acuti	PL Ordinari post-acuti	PL DH/DS	PL Totali	Rete Emergenza	Rete Ictus	Rete Cardiologica	Rete Trauma	Rete Perinatal e	Rete emergenza pediatrica
173	21	27	221	PS	TNV/PSe	C	-	I	-

TNV/PSe = Team Neurovascolare/Pronto Soccorso esperto

UTN I = Unità di Trattamento Neurovascolare di I° livello

E = con PL di cardiologia e UTIC e servizio di emodinamica

C = con soli PL di cardiologia e UTIC

CTZ = Centro Trauma di Zona

PST = Pronto Soccorso Traumatologico

I+ = ex livello II+ del DCA 56/2010. Attività assistenziale a gravidanze e neonati a rischio

I = assistenza al parto e neonato fisiologico senza PL di patologia neonatale

POSTI LETTO PRIVATI ACCREDITATI: CASA DI CURA VILLA GIOIA

PL	Tipologia assistenziale
22	Profilo monospecialistico di 18 PL di chirurgia Generale associati a 4 PL di DS polispecialistico, oltre che di day service e specialistica ambulatoriale.

Il programma Politico per la Sanità del gruppo Insieme si può fare riferimento al rispetto ai seguenti documenti:

- L'ultimo Atto di autonomia aziendale approvato dal Commissario ad acta per gli anni 2014-2016 è stato approvato nel 2015. Esso è il documento programmatico ove sono esplicitati gli indirizzi e gli obiettivi aziendali, gli indicatori per la misurazione e la valutazione dei risultati della programmazione e dei risultati dei dipendenti in rapporto agli obiettivi assegnati.
- Proposta di sviluppo del Polo Oncologico Provinciale Allegato all'Atto aziendale 2015 redatta dall'Associazione Dipendenti Ospedalieri con il Coordinamento Provinciale Sanità;

RISPETTO DEI LEA:

I Livelli essenziali di assistenza (LEA) sono le prestazioni e i servizi che il Servizio Sanitario Nazionale è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione (ticket).

Il suo monitoraggio offre una fotografia della situazione dell'assistenza sanitaria sul territorio nazionale e dell'effettiva attuazione dei livelli essenziali individuati a livello centrale.

Esiste un Comitato di controllo dei LEA che ha il compito di verificare che l'erogazione dei LEA avvenga nel rispetto delle condizioni di appropriatezza e di efficienza nell'utilizzo delle risorse, nonché di accertare che vi sia congruità tra le prestazioni da erogare e le risorse messe a disposizione dal Servizio Sanitario Nazionale.

Nello specifico la certificazione dell'adempimento relativo all'area "mantenimento nell'erogazione dei LEA" avviene attraverso l'utilizzo di un definito set di indicatori ripartiti tra l'attività di assistenza negli ambienti di vita e di lavoro, l'assistenza distrettuale e l'assistenza ospedaliera, raccolti in una griglia (cd. Griglia Lea) che consente di conoscere e cogliere

nell'insieme le diversità ed il disomogeneo livello di erogazione dei livelli di assistenza.

Dell'ampia trattazione sui LEA si sottolinea:

- Il mancato rispetto del numero di posti letto, attualmente 2,5 x 1000 abitanti, mentre per il rispetto del LEA essi dovrebbero essere 5 per 1000 abitanti (il doppio!) di cui 1 per 1000 abitanti dedicati alla riabilitazione e lungodegenza.
- La non attuazione dei programmi di Screening per il cancro della mammella, solo da poco ripreso, del cancro della cervice uterina e del cancro del colon retto solo da poco avviato.
- La eccessiva lunghezza delle liste d'attesa per le prestazioni specialistiche e radiologiche, molte delle quali con tempi di attesa maggiore di un anno che le rendono pressochè inaccessibili.
- La necessità di intervenire in caso di frattura del collo del femore entro 48 ore: l'Ortopedia dell'Ospedale di Sora è l'unica della provincia con dati positivi in tal senso ma è

continuamento oggetto di attacco nel tentativo di spostare personale presso l'Ospedale di Frosinone e Cassino.

ATTO DI AUTONOMIA AZIENDALE 2015

L'Atto Aziendale della ASL di Frosinone è stato approvato nel 2015 in seguito all'approvazione della Conferenza dei Sindaci della Provincia. Esso può essere ridiscusso annualmente apportando modifiche previa approvazione regionale.

Punti inaccettabili che vanno ridiscussi al più presto sono:

- Il principio ispiratore: La riorganizzazione dell'offerta assistenziale basata sul potenziamento dell'area assistenziale territoriale a scapito di un mancato potenziamento della Struttura Ospedaliera.
- L'inadeguato numero di posti letto nel rispetto dei LEA come sopra descritto. Rispetto al numero di posti letto dichiarati a giugno 2014 si registra un incremento di soli 10 PL nel P.O. di Sora mentre sono aumentati di 75 PL nel P.O. di Cassino. La rete ospedaliera pubblica dispone quindi di circa 2,81 PL x 1.000 abitanti, ben lontana dal 5 per 1000 richiesto nei LEA.
- La definizione di Ospedale con Pronto Soccorso: reclamiamo la qualifica di DEA di 1° livello in considerazione della geografia del territorio e la distanza dai due altri Ospedali sede di DEA (Frosinone e Cassino).
- Il Laboratorio definito attualmente di base e in fase di riorganizzazione come d'urgenza, inaccettabile per un Ospedale che si vuole definire di alta specialità Oncologica e con Terapia Intensiva.

- La chiusura del Centro Trasfusionale con perdita del servizio di distribuzione h 24 degli emocomponenti se non per le poche sacche custodite in frigoemoteca non sufficienti in caso di emergenze multiple in considerazione della distanza dal PO di Frosinone;
- La caratterizzazione della Unità Operativa di Ortopedia Unità Operativa Semplice Dipartimentale, assolutamente non adeguata al numero di posti letto e prestazioni erogate. Si rammenta che la U.O. Ortopedia di Sora è l'unica che riesce ad effettuare l'intervento chirurgico per frattura di femore entro le 48 h in una elevata percentuale di casi (60%?).
- L'accorpamento del Reparto di Psichiatria alla UOC di Cassino che la mette continuamente a rischio di taglio/chiusura.
- L'eliminazione della UOC di Farmacia: presso la Farmacia Ospedaliera dell'Ospedale di Sora viene gestita l'erogazione di farmaci antiblastici anche molto costosi. E' necessario pertanto per una adeguata organizzazione del Polo Oncologico la presenza di un Direttore di struttura complessa che organizzi e vigili su questo indispensabile servizio.
- L'assistenza Territoriale progettata sull'Atto Aziendale si basa sull'Assistenza della Medicina di Base e Case della Salute. Appare assolutamente carente la progettualità circa la possibilità di assistere il paziente a domicilio, luogo che gli è più vicino per abitudini, comodità e soprattutto dimensione umana e legami affettivi. Non sono esplicitati infatti progetti di Unità specialistiche Oncologiche, Cardiologiche, Neurologiche,

Pneumologiche, Chirurgiche, Riabilitative che possano seguire il paziente con elevata competenza, riduzione dei costi rispetto alle Ospedalizzazioni e alle altre forme di assistenza residenziale e semiresidenziale. A questo proposito molto utile potrebbe essere la collaborazione tra la Amministrazione Comunale e la dirigenza ASL al fine di collaborare a progetti di implementazione delle cure specialistiche a domicilio attualmente quasi inaccessibili se non a carico del paziente.

- Nell'Atto Aziendale è stata recepita come segue la "Proposta di sviluppo del Polo Oncologico Provinciale" del Coordinamento Provinciale sanità e dell'ADO (Associazione Dipendenti Ospedalieri) : "(La proposta) va nella direzione del rafforzamento della vocazione oncologica del Presidio Ospedaliero di Sora, già pianificato da questa ASL, ed è coerente con le indicazioni regionali. Il miglioramento dell'offerta sanitaria per i pazienti oncologici richiede però un complesso di azioni coordinate e sinergiche, volte ad ampliare la gamma dei servizi necessari alla realizzazione di una rete in grado garantire la presa in carico e la gestione integrale della patologia neoplastica. E' quindi imprescindibile porre in essere tutte le azioni di reclutamento delle figure professionali necessarie e di potenziamento dei servizi di supporto, tra le quali si segnala il reperimento di un chirurgo esperto in chirurgia oncologica addominale, il potenziamento dell'endoscopia digestiva, l'attivazione della radiologia interventistica, l'implementazione di una "breast unit" che possa avvalersi dell'apporto di un chirurgo plastico, la creazione di una struttura di anatomia patologica orientata all'oncologia, la previsione di un

servizio di psico-oncologia, il potenziamento della radioterapia e la disponibilità di strutture di medicina nucleare, pneumologia, endocrinologia, cardio-oncologia e preparazione dei farmaci antitumorali". Benchè apprezzabile riteniamo che il progetto sia stato recepito in modo riduttivo e che la proposta vada accolta in modo integrale.

PROPOSTA POLO ONCOLOGICO PROVINCIALE

La presente proposta ha lo scopo di valorizzare l'Oncologia di Sora per farle raggiungere un livello di alta specialità, che in considerazione di alcuni fattori, quali la collocazione geografica di confine rispetto alla regione, un patrimonio tecnologico di elevata qualità, ma da incrementare ulteriormente per quantità e qualità, potrebbe in breve tempo avere una forte capacità di attrazione, con conseguente diminuzione della mobilità passiva e nel medio-lungo periodo potrebbe far invertire il fenomeno con tutto vantaggio dell'intera provincia e del Lazio meridionale.

L'ospedale di "Ss. Trinità", sede dell'unico polo oncologico provinciale, rappresenta un punto di riferimento importante, ma non sufficiente per fronteggiare le criticità territoriali. Pertanto un suo sviluppo appare quanto mai indispensabile per affrontare le patologie che presumibilmente, in percentuali sempre maggiori, andranno a colpire la popolazione locale in assenza di un'appropriata bonifica del territorio e di politiche più sensibile alla tutela ambientale.

Nel 2011 i ricoveri per tumori nella provincia di Frosinone sono stati 2660 per i maschi con più di 15 anni e 2674 per le femmine

con più di 15 anni. Le patologie preminenti, come nel resto del Paese sono i tumori della mammella e del colonretto con circa 350 nuovi casi per patologia, il cancro del polmone con circa 300 nuovi casi e il tumore della tiroide con circa 200.

E' ovvio che se in questa Provincia si vuole migliorare l'offerta sanitaria per quanto riguarda i pazienti oncologici bisogna innanzitutto migliorare l'offerta chirurgica quindi fondamentale per il PO di Sora deputato all'oncologia si dovrebbe richiedere:

- un chirurgo esperto in chirurgia oncologica addominale (attualmente meno di un terzo dei pazienti con questa patologia vengono operati nella provincia);
- Potenziare l'endoscopia digestiva;
- È necessario implementare la Radiologia per indirizzarla verso quella interventistica oncologica e non (es. vascolare, urologica, etc...).istituendo una sezione di radiologia interventistica;

Per migliorare il trattamento del tumore della mammella e poter potenziare la "Breast Unit" organismo interdisciplinare in grado di curare le donne affette da questa patologia è indispensabile:

- un chirurgo plastico per coadiuvare il chirurgo dedicato al trattamento del cancro mammario in tutte quelle situazioni in cui l'aspetto ricostruttivo è indispensabile;
- Una struttura di Anatomia Patologica orientata all'oncologia con sede a Sora (Unità Operativa Semplice);

- L.E.C.: laboratorio ad elevata complessità, con repertorio analitico superiore alle 150 tipologie di esami base e complessi. Come previsto dal D.C.A. n U00219 del 2 luglio 2014.

-
- Riprendere a pieno regime lo screening mammografico peraltro considerato un LEA e quindi imprescindibile;
- Un servizio di psico-oncologia strutturato parte integrante delle Breast Unit (attualmente garantito dall' Associazione IRIS) e dedicato al sostegno psicologico dei pazienti neoplastici e dei loro familiari;
- Una cardiologia sufficientemente articolata e dotata di personale per poter predisporre un ambulatorio dedicato alla cardio-oncologia con ambulatorio ecocardiografico digitalizzato indispensabile in considerazione della sempre più frequente cardiotossicità acute e tardive dei trattamenti antitumorali.

Per potenziare la presa in carico dei pazienti con tumore della tiroide è indispensabile un chirurgo esperto della materia con un servizio di endocrinologia e dotare la medicina nucleare degli strumenti e dei locali per eseguire i trattamenti di radioterapia metabolica.

Per quanto riguarda il miglioramento della diagnostica del tumore del polmone sarebbe auspicabile un servizio di pneumologia. Ciò ridurrebbe i disagi relativi al trasporto dei

pazienti in altri ospedali (Cassino) e migliorerebbe l'integrazione fra le diverse figure professionali che si devono occupare di questi pazienti.

Per tutte le altre patologie, sarebbe opportuno:

- potenziare la Radioterapia (attualmente i Radioterapisti sono solo 3 compreso il Primario e ancor più grave in organico c'è un solo fisico). Questo servizio è indispensabile per la cura della maggior parte dei pazienti neoplastici e le lunghe liste di attesa influenzano negativamente la sopravvivenza e la qualità di vita di un gran numero di persone;
- dotare l'Ospedale di una farmacia deputata ai farmaci oncologici dotata di UFA per la preparazione dei farmaci antitumorali che possa servire come centro unico per tutta l'Azienda. E'auspicabile alla luce della complessità del lavoro da svolgere in questo settore poter continuare a usufruire del lavoro di una UOC di Farmacia con Direttore in sede, il cui ruolo e compito diventerebbe strategico per l'intera azienda provinciale. La presenza del Direttore della Farmacia renderebbe più semplice la gestione ordinaria dell'acquisizione e distribuzione dei farmaci. Inoltre, si semplificherebbe la possibilità di partecipare a studi clinici internazionali sui farmaci antitumorali, oltre che per i pazienti del Day Hospital

Oncologico di Sora, anche quelli degli ospedali di Frosinone e Cassino. La costituzione di un centro di acquisto unico per le strutture ospedaliere provinciali potrebbe comportare i seguenti vantaggi: risparmio di farmaci; le procedure AIFA sarebbero gestite dalle farmacie di Sora, più esperte e dedicate a questa attività; possibilità di istituire l'UMaCA, e garantire qualità e sicurezza delle preparazioni attraverso una serie di controlli di qualità, con personale dedicato sotto la diretta responsabilità del Direttore.

Attualmente il problema principale della U.O. di Oncologia riguarda sia il numero del personale che la tipologia dei contratti di lavoro. La stabilizzazione di queste figure professionali (medici e tecnici) permetterebbe di garantire una migliore continuità del servizio erogato evitando che un paziente venga seguito in un determinato arco temporale da equipe diverse. A tal proposito, vi è da considerare che alcuni servizi vengono erogati grazie alla presenza dell'Onlus IRIS, in particolare: assistenza psicologica, assistenza socio-amministrativa e riabilitazione motoria dolce.

In un'ottica di medio-lungo termine, lo sviluppo del polo oncologico – che non potrà prescindere da uno stretto legame con il Distretto Sanitario Territoriale - dovrà consentire il trattamento di un numero sempre crescente di patologie neoplastiche. A tale scopo l'attivazione del "Registro dei Tumori" con analisi statistico sanitaria delle patologie di maggior frequenza sul territorio ed il loro studio consentirà lo sviluppo di progetti specifici in rapporto all'analisi ambientale del territorio stesso. Ulteriore strumento di analisi potrebbe essere

rappresentato dall'esame delle cause di accesso e di trattamento nei presidi ospedalieri provinciali e da studi epidemiologici mirati delle cause di decesso (quest'ultimo necessario per avere una visione storico/statistico dell'incidenza dei tumori nella provincia di Frosinone).

Registro Tumori

Nonostante anche nell'Atto aziendale sia stata espressa la necessità di un Registro Tumori, non ci risulta ad oggi che esso sia stato istituito. Il territorio sorano però necessita di informazioni su eventuali conseguenze di sospetti inquinamenti aerei e ambientali. E' dovere quindi di una Amministrazione Comunale fare pressioni ed eventualmente farsi carico o cofinanziare un progetto di realizzazione di un Registro Tumori. Esso risulta necessario perché in nessuna struttura ospedaliera italiana, pubblica o privata, c'è l'obbligo di archiviare i dati relativi alla diagnosi e alla cura dei tumori. Se si vuole sorvegliare l'andamento della patologia oncologica occorre quindi che qualcuno si assuma il compito di andare a ricercare attivamente le informazioni, le codifici, le archivi e le renda disponibili per studi e ricerche.

Le informazioni raccolte includono il tipo di cancro diagnosticato, il nome, l'indirizzo, l'età e il sesso del malato, le condizioni cliniche in cui si trova, i trattamenti che ha ricevuto e sta ricevendo e l'evoluzione della malattia.

Questi dati sono essenziali per la ricerca sulle cause del cancro, per la valutazione dei trattamenti più efficaci, per la progettazione

di interventi di prevenzione e per la programmazione delle spese sanitarie.

Quali sono i vantaggi prodotti dalla registrazione dei tumori?

Ecco alcuni esempi delle informazioni derivanti dal lavoro dei registri:

- l'incidenza dei tumori in Italia è in crescita;
- la sopravvivenza è migliorata ma esistono differenze Nord-Sud;
- la sopravvivenza nei bambini è fortemente migliorata negli ultimi anni;
- si osserva un miglioramento del trattamento dei tumori nelle aree coperte da screening (per esempio minor numero di interventi invasivi nelle donne che si sono sottoposte a screening).
- i tassi del melanoma della pelle aumentano di anno in anno;
- il mesotelioma è causato dall'esposizione all'amianto.

Alcuni esempi delle informazioni che non sarebbero più disponibili senza il lavoro dei registri:

- numero dei tumori incidenti per anno e quali sono i più frequenti;
- andamento dei tassi di incidenza e di sopravvivenza;
- confronto dei tassi di incidenza e di sopravvivenza con quelli di altri Paesi

non si saprebbe dire:

- se le disuguaglianze socioeconomiche di trattamento o di sopravvivenza sono state ridotte;
- se i programmi di screening sono efficaci;
- se le persone che vivono vicino alle discariche o alle linee elettriche hanno un rischio più alto di tumore;
- se il rischio di sviluppare determinati tumori è più alto in alcuni gruppi professionali.

Per l'istituzione di un Registro Tumori vengono richieste le seguenti figure:

- 1 Responsabile del RTFR, è la figura di riferimento del RT (oncologo di riferimento);
- 1 Coordinatore dei rilevatori, organizza i singoli rilevatori presso gli Ospedali della provincia, la costante formazione e il coinvolgimento del personale etc etc;

- 3 Rilevatori,(Sora, Cassino, Frosinone) predispongono l'attività di recupero delle cartelle e dei referti sia sul territorio che fuori, etc etc.
- 1 collaboratore amministrativo;
- Un collaboratore informatico.

A fronte di un processo conoscitivo cruciale per il territorio, sia per operare processi di bonifica che riduzione delle fonti di inquinamento o in caso di dati positivi assicurare la popolazione sulla salubrità del nostro ambiente e territorio.

SI RITIENE VALIDO E SI RICHIEDE UNA RAPIDA ATTUAZIONE DEI SEGUENTI PUNTI DELL'ATTO AZIENDALE:

- il principio fondamentale della centralità del cittadino, titolare del diritto alla tutela della salute nonché il principio della libera scelta del luogo di cura ed equità di accesso. La valorizzazione delle risorse umane e professionali che operano nell'Azienda quale strumento principale sul quale intervenire per garantire il miglioramento della qualità delle cure. Pertanto, si ritengono fondamentali i processi di formazione ed aggiornamento, soprattutto sul campo, e con la partecipazione e collaborazione di istituzioni esterne, in particolare delle Università per l'apporto di tecniche di ricerca e innovazione organizzativa.
- Mission: dare risposta ai bisogni ed alle aspettative di salute dei cittadini, assicurando interventi di promozione della salute, di prevenzione e cura efficaci, accessibili con tempestività e senza barriere di cultura, lingua e condizioni socio-economiche, nel rispetto della persona

ed in condizioni di sicurezza, utilizzando con efficienza le risorse disponibili.

- Vision: essere e nel voler essere parte di un sistema diffusamente orientato al miglioramento continuo della qualità dell'assistenza per soddisfare bisogni sempre più complessi dei cittadini, avvalendosi dell'evoluzione delle tecniche e delle conoscenze.

Riconosce i professionisti attraverso le loro le loro competenze, quale fulcro dell'innovazione organizzativa, del governo clinico, della ricerca, dell'integrazione intra ed extra aziendale. La Vision aziendale si esplicita nel progetto di realizzare un piano strategico di forte integrazione con i vari settori della comunità locale, al fine di pervenire ad una politica per la salute, intesa come qualità della vita dell'intera comunità.

- Processo di umanizzazione della cura: legata al concetto del "prendersi cura", l'Ospedale e le Strutture del territorio sono un'organizzazione di servizio alla persona, ed il "prodotto" di tale servizio si concretizza in una composizione di prestazioni sanitarie di rete di relazioni fra i suoi abitanti e la struttura nella condivisione di valori umani ed etici necessari per rispondere alle aspettative della collettività.
- Attivazione di 10 PL di Breve Osservazione/Medicina d'urgenza che darebbero sollievo alla drammaticità delle condizioni umane ed igieniche in cui versano i pazienti in Pronto Soccorso che attendono un ricovero in Reparto anche per giorni in barella.
- Attivazione del DEA di II° livello nell'Ospedale di Frosinone al fine di voler garantire anche ai cittadini sorani

nell'Ospedale del capoluogo di Provincia cure adeguate in caso necessitano di una Unità di Terapia Intensiva Neurovascolare, Chirurgia vascolare, Neurochirurgia, Radiologia Interventistica.

IN CONSIDERAZIONE DEL RICONOSCIMENTO DELLA PRESENZA DI TUTTE LE ALTRE STRUTTURE COMPLESSE SI RICHIEDE CON URGENZA L'ADEGUAMENTO DELLE PIANTE ORGANICHE DEL PERSONALE MEDICO, INFERMIERISTICO, TECNICO, AUSILIARIO AL FINE DI POTER OFFRIRE SERVIZI ADEGUATI DI ALTA SPECIALITA' IN TEMPI ACCETTABILI.

19) RIAPERTURA DEL POLIAMBULATORIO DI SORA.

Contrariamente ad ogni logica di potenziamento della Medicina del Territorio nei primi mesi del 2015 è stato chiuso il Poliambulatorio di Sora di Via Piemonte (Ospedale Vecchio) per spostare i già esigui servizi presso l'Hospice di Isola di Liri senza che l'Amministrazione Comunale facesse nulla per fermare questo scandaloso scippo alla popolazione sorana. Il Poliambulatorio era al centro della città di Sora, abitualmente raggiunto facilmente a piedi, poco distante dalla maggior parte degli studi dei Medici di Base, ma serviva anche la Popolazione di comuni limitrofi quali Pescosolido, Campoli Appennino, Broccostella e tutti i comuni della Valle di Comino ben collegati con i mezzi pubblici con Sora, ma non con Isola del Liri. L'Hospice di Isola del Liri, sebbene facilmente raggiungibile in macchina, non lo è con i mezzi pubblici, motivo questo che obbliga gli utenti a percorrere a piedi un lungo tratto di strada in salita, sconsigliabile per pazienti anziani o con polipatologie. La

città di SORA E' RIMASTA QUINDI L'UNICA CITTA' DELLA PROVINCIA SENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE, ma anche i servizi offerti ad Isola del Liri appaiono inadeguati alle necessità del territorio, soprattutto a confronto con i servizi presenti nei Poliambulatori di Cassino, Pontecorvo e Frosinone (come si desume dagli orari della specialistica ambulatoriale pubblicati sul sito della ASL). Il Gruppo Insieme si può ritenere che la Città vada ripotenziata con tutti i Servizi Ambulatoriali. In considerazione però delle gravi condizioni della struttura di Via Piemonte, i servizi ambulatoriali devono essere aperti ma presso l'Ospedale SS. Trinità che offre ampi spazi e in cui la Specialistica Ambulatoriale potrebbe arricchire ed essere di supporto alle esigenze Ospedaliere.

20) PROGETTO SOCIALE

La funzione generale di rappresentanza degli interessi dei cittadini sarà svolta efficacemente dalla nuova Amministrazione anche attraverso un'azione sociale volta alla creazione di interdipendenza costruttiva nel territorio, in una prospettiva di pedagogia sociale: nuove forme di cittadinanza saranno sollecitate e promosse con interventi che mireranno al benessere della persona e della famiglia, delle ragazze e dei ragazzi che crescono, dei soggetti deboli e svantaggiati.

Le emergenze educative date dalla solitudine delle persone che il capitalismo finanziario produce ci mettono di fronte a una evidenza: le fragilità sociali si rivelano tali per il tramite della carenza di centri di aggregazione sociale, della diffusione di nuove sostanze stupefacenti e dell'offerta di gioco d'azzardo. La rarefazione delle tutele economiche postula interventi innovativi in tutti i settori economici e sociali. Sono espressione di fragilità

sociale gli adolescenti, i giovani in cerca di lavoro, le giovani famiglie, gli adulti che hanno perso il lavoro, gli anziani abbandonati.

I soggetti sociali dispersi e isolati nel territorio, in seguito alla crisi economica che ha generato povertà crescente e un preoccupante indebolimento dei legami sociali, saranno individuati e chiamati a partecipare alle scelte pubbliche, attraverso rinnovate forme di solidarietà sociale, con lo strumento metodologico delle Reti sociali, che si presenteranno di volta in volta come Reti solidali (intorno alla persona), Reti tematiche (intorno a gruppi di soggetti svantaggiati con lo stesso problema). Il Comune, gli Enti sovracomunali, le istituzioni sanitarie, l'associazionismo del Terzo settore si stringeranno intorno a un Tavolo sociale che occorrerà istituire per affrontare tutte le emergenze sociali della città.

Gli strumenti da adottare passano attraverso

- una ristrutturazione degli Uffici comunali e degli Assessorati: un Settore che abbracci tutto il 'sociale' e un Assessorato che comprenda giovani, famiglia, sport, tempo libero, cultura sono indispensabili per dare fiato ad un'azione politica unitaria che produca fattori protettivi, occasioni di crescita per le persone, rafforzamento dei legami sociali;
- una nuova alleanza tra Enti comunali, Enti sovracomunali, rappresentanze degli interessi particolari dei cittadini che assegna una funzione di guida al Comune nel lavoro di costruzione di interdipendenza tra i soggetti interessati: l'attivazione di Reti sociali va praticata con convinzione;
- la promozione e il sostegno agli Oratori come ad ogni altra forma di azione culturale a vantaggio dei ragazzi e della famiglia

troverà forme nuove per esprimersi, grazie ad accordi con soggetti impegnati nella cooperazione sociale, nel crowdfunding, nella tutela di persone colpite da eventi traumatici (usura, violenza domestica...); è tempo di dare vita ad una Università della famiglia a Sora;

- la difficoltà che incontra chi cerca forme di finanziamento non onerose per iniziative di interesse sociale troverà risposte in una rete di consulenti e associazioni che favoriranno l'accesso a fondi regionali ed europei, con il sostegno gratuito per la stesura e la realizzazione di progetti che creino nuova occupazione;
- il sostegno alle forme di volontariato che costituiscono una risposta educativa alle fragilità sociali – malati gravi, disabili, alcolisti, tossicodipendenti, 'ludopatici', malati di mente – sarà rafforzato con interventi economici e nuove forme di coordinamento e rappresentanza;
- le periferie sociali della città saranno riportate al centro dell'attenzione: è, ad esempio, nei quartieri che occorrerà affrontare il problema della marginalità sociale e dei comportamenti a rischio dei ragazzi.

MACROAREA2: ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Le Attività Produttive rappresentano l'anima economica, il cuore pulsante che scandisce la vita di un territorio, impegnano i cittadini lavorativamente e quindi collaborano alla creazione delle condizioni necessarie alla soddisfazione personale.

Un paese che produce risorse è un paese che vedrà gran parte di quelle risorse ricadere su se stesso, è in grado di autosostenersi e di prosperare.

Gli ultimi anni ci hanno insegnato che un sistema eccessivamente chiuso è, però, destinato a consumarsi lentamente e questo è quello che abbiamo visto a Sora.

Si è passati da un mondo in cui si acquistava merce fidandosi del venditore ad un sistema in cui ci si fida semplicemente del brand ed il luogo geografico in cui reperire l'oggetto di culto è ininfluenza.

Non si ha più l'ingenuità di entrare in un negozio convinti che solo in quel posto si troverà qualcosa di bello, si è già preparati su cosa piace e si sa esattamente dove trovarla al costo minore.

Un rilancio, passante per un'apertura al mondo, delle attività produttive deve necessariamente essere argomento centrale di ogni buon programma amministrativo, tenendo presente che, in un ambito così delicato, ogni interesse toccato e tutelato da una parte potrebbe rappresentare anche un interesse leso dall'altra.

La difficoltà reale che si riscontra in questo settore è esattamente quella di dover intervenire in logiche governate dal

mercato cercando di non alterare gli equilibri che esso impone e che dovrebbero garantire tutte le parti in causa, consumatori, lavoratori, imprenditori e professionisti.

Con questa attenzione si sono individuati alcuni provvedimenti di sicura validità, che possano indicare un metodo ed edificare le fondamenta di un sistema produttivo più moderno e dinamico.

1) TASK FORCE FINANZIAMENTI

Come detto, in un sistema economico chiuso, o si è in grado di sostenere il tutto con risorse interne oppure si è destinati ad avvitarci in un lento processo involutivo, la strada più percorribile per intervenire è quella di riuscire a intercettare finanziamenti esterni che possono essere di tipo pubblico, ma anche privato.

Quello che forse è veramente mancato in questi anni è stato un flusso di risorse inattese e terze rispetto al territorio, ossigeno per le imprese che possono rinnovare e rilanciare la produzione, per i privati che volessero iniziare attività in proprio ed indirettamente per tutto l'indotto che vedrebbe un aumento della ricchezza, dei consumi e quindi vantaggi anche per i negozianti.

L'idea semplice e per questo, vincente consiste esattamente nell'istituire una "Task Force" adibita esclusivamente allo studio ed al reperimento di fondi e finanziamenti da riversare sul territorio.

Non inventiamo nulla di nuovo e una funzione simile è già prevista attualmente ma per un qualche corto circuito, pratico, non abbiamo quasi mai avvertito la presenza di tale, importante, strumento a disposizione dei cittadini.

Una migliore comunicazione ed una riorganizzazione di quanto già presente potrebbe informare con maggiore puntualità ed assistere i cittadini nel complesso mondo dei fondi disponibili attraverso bandi europei, orientare l'azione anche alla promozione del territorio come possibile terra di successo imprenditoriale per le realtà italiane ed estere in cerca di nuovi mercati e nuove sedi produttive.

Rappresentare un punto di riferimento per il Sorano che ha idee e volontà di diventare soggetto economico attivo sul territorio, per chi lo è e cerca nuovi stimoli e possibilità e per chi è "forestiero" ma potrebbe aggiungere qualcosa al panorama economico della zona.

La stessa Task Force potrebbe occuparsi di forme nuove di collaborazione e finanziamento come il Crowdfunding che rappresenta un'altra possibilità interessante ed al passo con i tempi per avviare un processo positivo di inattese disponibilità.

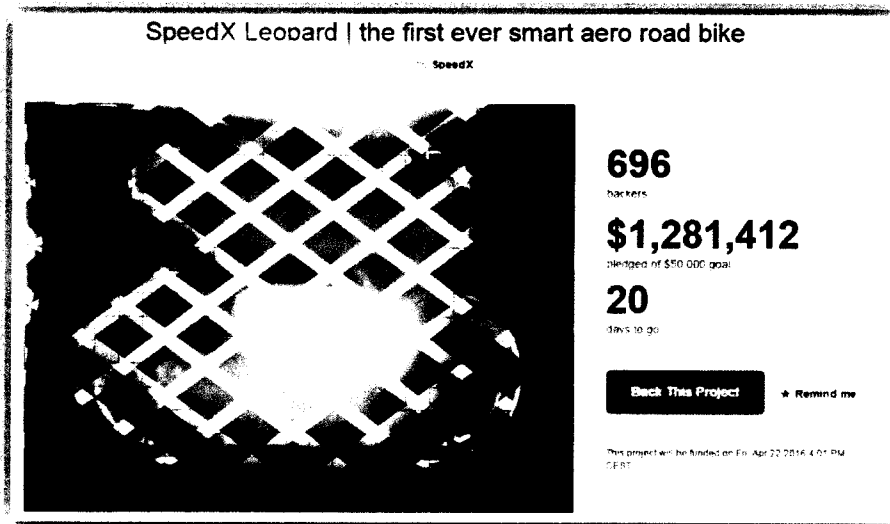
2) CROWDFUNDING

Negli anni della multimedialità più diffusa ed estrema non cogliere le tendenze e le possibilità che il mondo virtuale ci presenta è assolutamente limitativo e pericoloso.

Guardare ad Internet come se fosse un semplice strumento di consultazione ci fa essere semplicemente dei lettori più veloci di una enciclopedia universale aggiornata in tempo reale, bisogna fare un passo ulteriore e cioè trasportare gli esempi positivi e vincenti della rete anche nella vita fisica di tutti i giorni.

Uno dei fenomeni di maggior successo, innovativo ed aperto a tutti, è stato senza ombra di dubbio quello relativo al Crowdfunding, cioè una sorta di finanziamento dal basso che mobilita le persone e le rende partecipi di progetti ed iniziative con contributi anche minimi.

Uno degli esempi di maggior successo è quello di Kickstarter, una piattaforma di crowdfunding, che ogni giorno raccoglie milioni di dollari per finanziare una grande varietà di proposte di privati sparsi in tutto il mondo.



Instaurare una politica di finanziamento di così semplice accesso sia come investitore che come proponente, potrebbe permettere tanti piccoli miglioramenti nella vita delle attività del territorio a fronte di un impegno economico minimo per la cittadinanza.

Le modalità di intervento sono molteplici e si va dal crowdfunding per ricompensa, cioè quello in cui si ricambia la fiducia con la prestazione di un servizio (sconti, consulenze, visite, ecc...) o la donazione di un bene, fino al crowdfunding civico in cui è l'amministrazione comunale stessa a poter proporre dei progetti da finanziare.

Potrebbe sembrare una cosa di poco conto ma se si pensa alle piccole realtà ed ai sacrifici che il gestore di un locale deve fare per permettersi una serata di musica live, che un negoziante affronta per rinnovare un computer, uno scaffale o una insegna del proprio negozio, si capisce che avere a disposizione una forma snella di reperimento fondi ed un sistema diverso del "dare denaro per avere denaro in cambio", può rappresentare la differenza fra fare un passo avanti o farne uno indietro.

Esempio. Un gestore di locale vorrebbe far suonare il gruppo quotato Alpha ma il costo per una serata è troppo alto.

Presso l'ufficio apposito lancia una proposta di crowdfunding che in 30 giorni mira a raccogliere il 75% del costo della band.

Se riesce nell'impresa ricompenserà gli investitori con una consumazione gratuita proporzionale all'impegno economico affrontato.

Risultato: si svolge una serata interessante in più, l'esercente lavora, le persone possono godersi un bel concerto e sentirsi anche parte dell'evento.

Possibile anche una ulteriore strada e cioè quella di trasformare parte della contribuzione cittadina (da imposte comunali) in una contribuzione di scopo e cioè legata a specifici progetti che ogni individuo può scegliere e seguire con maggiore attenzione avendo la garanzia che i suoi soldi servano alla realizzazione di qualcosa che sente utile e meritevole di uno sviluppo.

3) CARTA DELLA PARTECIPAZIONE

La partecipazione del cittadino alla vita democratica è un principio che discende direttamente dal diritto di sovranità popolare e dal diritto di cittadinanza, l'adozione di uno

strumento in grado di garantire e regolare questo processo permette una corretta sensibilizzazione di organi promotori e cittadini.

L'Integrazione dello Statuto comunale con l'individuazione di strumenti e metodi di democrazia partecipativa, sarà deliberato un budget destinato alla realizzazione di progetti proposti e votati dai cittadini.

I cittadini e le Associazioni, con la supervisione e collaborazione tecnica degli Uffici comunali, saranno chiamati a indicare le istanze prioritarie tra tutte le esigenze esistenti sul territorio ed a definire, per esse, dei progetti con relativi costi.

Una Commissione Tecnica valuterà la fattibilità tecnica ed economica delle proposte e l'Amministrazione Comunale realizzerà tutti i progetti ammessi, seguendo l'ordine in graduatoria e fino all'esaurimento del budget annuale stanziato.

Questo rappresenta un ulteriore passo verso la condivisione delle scelte, la trasparenza nell'amministrazione del denaro pubblico e l'offerta di reali opportunità di sviluppo del territorio che, senza collaborazione fra categorie, sarebbe impensabile o meglio irrealizzabile come è stato fino ad oggi.

4) ASSESSORATO INNOVAZIONE

Spesso si parla di quale proposta possa risolvere questo o quel settore produttivo in difficoltà, si cercano quasi sempre misure appositamente pensate per criticità singole come se si dovesse necessariamente pensare per compartimenti stagni, per stanze chiuse a cui è negato ogni più piccolo contatto con l'esterno.

L'approccio più corretto sarebbe quello di stabilire i metodi e creare gli strumenti per avere un approccio universale e realmente innovativo ai problemi.

L'individuazione di una nuova figura dirigente, di riconosciuta formazione tecnica, che svincolato da pressioni politiche possa pensare solo ed esclusivamente a progetti originali e votati al futuro, unica strada per dare una marcia in più al sistema Sora e di conseguenza al territorio che la ospita.

Designazione a rotazione ed a tempo determinato di un assessore, competente in un settore strategico di volta in volta individuato dal Consiglio Comunale, per la definizione e pianificazione di iniziative all'avanguardia, ardite in senso positivo.

Ritorno all'utilizzo della Baby Giunta che da una parte possa avvicinare i ragazzi alla politica, quella sana fatta di confronto e di proposta, dall'altra possa rappresentare una valvola di sfogo in grado di mettere in contatto due mondi quanto mai distanti quello macchinoso dell'amministrazione con quello fresco ed immediato dei giovani, anche estremamente giovani.

Avere il coraggio di fare dei passi avanti senza pensare che il domani e le strade che ci avvicinano ad esso, siano sempre scenari foschi, insicuri, pericolosi.

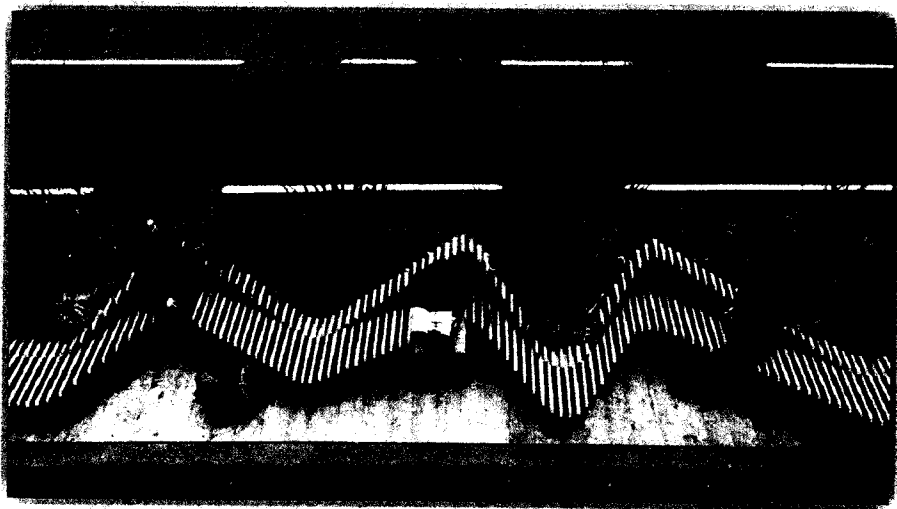
L'innovazione è la risposta a molte esigenze odierne e sicuramente di tutte quelle future e per questo, come diretta conseguenza di un assessorato così particolare sarà opportuno promuovere manifestazioni come "La Fiera delle Idee" un vero e proprio brainstorming di massa in cui pescare spunti, migliorare progetti e collaborare in piena libertà.

5) DECORO URBANO

Argomento che potrebbe essere sicuramente inserito in una qualsiasi delle macro-aree ma è tanto più importante quanto riesce a tradurre una migliore estetica in un maggiore richiamo ed una superiore voglia di vivere Sora, da cittadini ma anche, soprattutto, da turisti.

L'idea è quella di rendere veramente vivibile la città attraverso una riorganizzazione dei dehors ma anche una parziale rinuncia alla politica dei parcheggi a pagamento per favorire un modo più umano di occupare lo spazio come le panchine-parco che città come Londra hanno adottato.

Una soluzione come questa renderebbe la città un salotto accogliente ed oggettivamente bello.



Importante sottolineare che l'adozione di una politica condivisa fra pubblico e privato può, senza ombra di dubbio, permettere il perseguimento di un obiettivo ambizioso, riuscire ad abbellire la

città con strutture ecosostenibili, di pregio, in luoghi concordati e di reale utilità, evitando il fiorire di strutture che, seppur rispondenti alle indicazioni dei regolamenti attuali, non necessariamente sono valide, rispettose del contesto e della viabilità.

Non è da sottovalutare la possibilità di coinvolgere attivamente la cittadinanza per la progettazione e la realizzazione di tali manufatti, abbiamo un importante Istituto d'Arte e tanti artigiani che sono maestri in queste cose, dimostrando ancora una volta che l'amministrazione non è una oscura presenza ma una realtà vicina ed aperta al dialogo, che sa riconoscere le qualità delle persone, trasformarle in azioni utili e di grande importanza per la comunità.

Sembrerà qualcosa di già sentito ma ridare slancio alle attività tradizionali di Sora, commercio, artigianato, passa inevitabilmente per una migliore politica di marketing del territorio, trasformarsi in un centro commerciale a cielo aperto e come tale promuovere in blocco la città, questo inevitabilmente porterà giovamento anche alle singole attività.

Una città bella è una città ambita e più facile da esaltare.

6) CENSIMENTO DEI MESTIERI

Individuare spazi di intervento, per una amministrazione pubblica, rispetto ad aspetti prettamente privati come le attività produttive pone dei problemi e dei limiti che difficilmente permette risposte veramente incisive alle richieste della cittadinanza.

Come più volte detto, riuscire a porre nelle condizioni migliori per lavorare sarebbe già un ottimo successo.

Il censimento dei mestieri ha una duplice utilità, quella di rappresentare un database in cui tutti i professionisti, le imprese e gli artigiani possono iscriversi ricevendo una immediata visibilità ma anche quella di interfaccia privilegiata con l'Ufficio di Collocamento locale prevedendo la possibilità di modificare le proprie posizioni direttamente dallo stesso sito e quindi accelerando ogni processo legato alla ricerca di figure professionali sia come imprenditore che ha disponibilità di posti di lavoro ma anche come semplice cittadino che avesse bisogno di un contatto per lavori o preventivi.

Anche in questo caso si integra una realtà esistente con tecnologie moderne che limitano i tempi e riducono le distanze.

7) CONSULTE

Abbiamo più volte parlato di partecipazione e del bisogno di aprire non solo il comune ai cittadini ma anche la parte decisionale a chi, poi, dovrà fare i conti con le azioni intraprese.

Scelte il più possibile condivise e di ispirazione diretta dei protagonisti dei vari settori produttivi e non, della città rendendo effettivo il diritto alla partecipazione politica e amministrativa dei cittadini e delle loro espressioni associative per svolgere in modo più efficace le proprie funzioni e rendere maggiormente partecipate le proprie decisioni.

Le consulte cittadine costituiscono una forma di democrazia partecipativa attraverso la quale i cittadini diventano cittadini attivi nell'amministrazione del territorio e della comunità.

Gli scopi principali sono facilmente individuabili:

- Autoformazione e responsabilizzazione dei cittadini
- Partecipazione diretta alla gestione della cosa pubblica

- Perseguimento degli interessi generali della comunità tutta
- Promozione della coesione sociale
- Valorizzazione delle competenze e capacità dei cittadini
- Formazione della concezione di una città come bene comune da tutelare e sviluppare

Le Consulte instaurano con gli amministratori rapporti di collaborazione nell'ottica della città come bene comune pertanto l'interesse generale risulta privilegiato rispetto a questioni particolaristiche.

Organizzate per settori che facilmente si sposano fra loro ricoprendo anche l'importante ruolo di controllo che queste possono rivestire, controllo sull'operato degli amministratori, controllo sul territorio che a quel punto non sarà visto come proprietà di pochi o responsabilità di pochi, ma come bene collettivo da salvaguardare ed esaltare.

8) MERCATI

Sora è una città in cui alcuni aspetti della vita dei suoi cittadini sono talmente radicati e sentiti da diventare veri segni distintivi ed appuntamenti assolutamente da non perdere.

Il mercato è sicuramente uno di questi.

Tradizionalmente con "il mercato" si intende quello del Giovedì mattina che ha luogo sul Lungoliri, decine e decine di ambulanti che vendono scarpe, vestiti ed accessori, ci accompagnano fino a ricongiungerci con Corso Volsci in zona Piazza Indipendenza, sede storica per i piccoli produttori locali di frutta e verdura e di gastronomia da strada.

Un legame anche romantico fra la città ed un modo molto antico e suggestivo di fare commercio.

La modernità ci impone un ripensamento anche su come organizzare eventi di questo tipo che necessitano, forse, di spazi, tempi e metodologie diverse di svolgimento.

L'attenzione all'alimentazione, la necessità di favorire il consumo di prodotti del territorio spingerebbe verso la creazione di spazi appositi, dedicati ad un mercato, anche permanente, a km 0.

Un mercato coperto fatto di gastronomia Sorana, frutta e verdura del circondario, ma anche eventi e spazi dove fare informazione sul mangiare sano, sulla prevenzione iniziata necessariamente dalla tavola, sulla riscoperta dei piatti e delle peculiarità del territorio, tutto contrassegnato con un apposito marchio di qualità locale (che tratteremo nel progetto).

Una sorta di Eataly del territorio con tanto di ristorante tradizionale, corsi di cucina, esposizione e vendita dei migliori prodotti inseriti in ricette di grande qualità, illustrate da Maestri Chef di livello, utilizzando partnership importanti con l'Istituto Alberghiero ed una scuola di alta formazione nel settore Enogastronomico che è protagonista di un altro punto del progetto.

Altra considerazione da fare è quella relativa alla possibilità di decentrare il mercato del Giovedì cercando di favorire la circolazione altrimenti congestionata del centro cittadino, individuare aree meglio servite, poco distanti, ma ugualmente caratteristiche e caratterizzanti.

Tenendo conto che a norma di Legge non è solo il consiglio comunale a poter decidere a riguardo è necessaria l'indizione

di una Conferenza dei Servizi che per sua stessa natura deve vedere come protagonisti gli Ambulanti con le loro associazioni ed enti di tutela, i Commercianti stanziali ed i Tecnici, le Forze dell'Ordine ed i rappresentanti sanitari della Asl.

Imporre sistemi di controllo elettronici come card magnetiche che in tempo reale restituiscano i dati di ogni venditore, lo stato della licenza, la regolarità dei pagamenti ed altre informazioni sensibili che ancora oggi vengono raccolte a mano.

9) ORARI

La scelta degli orari e dei giorni di chiusura delle attività è argomento di importante riflessione per quanto riguarda il commercio.

Trovare il giusto ritmo cittadino per fare in modo che ci siano sempre negozi aperti negli orari di maggior presenza di persone in strada può sembrare poca cosa ma di certo è una strada da percorrere per avvicinare ancora di più i Sorani fra loro.

Un ritmo di vita frenetico come quello attuale, l'assenza di tempo libero se non dopo il lavoro, pone sul tavolo di una amministrazione lungimirante il problema di mediare fra le categorie per fare in modo che chi offre beni e servizi abbia un adeguato bacino di utenze ed allo stesso tempo gli avventori possano gestire il loro tempo con minori imposizioni.

Le politiche di liberalizzazione, di certo, non sono impedimento per questo processo, anzi, ma è senza dubbio necessario un incontro fra i bisogni delle parti e questo è lo scopo del punto programmatico.

Attraverso le consulte ed i comitati, le associazioni ed i privati arrivare a stabilire un metodo affinché ci si possa adattare meglio ai tempi, agli impegni ed al mercato, ripartendo dalla concezione stessa di orario di lavoro.

La nostra proposta vede la possibilità di effettuare aperture posticipate e serali per consentire a tutti di ottimizzare i momenti liberi, non affannarsi nel traffico cercando di arrivare a destinazione prima di chiusura e quindi non contribuire alle difficoltà che strade intasate inevitabilmente portano.

Lo scopo di accontentare ogni Sorano, diluire nel corso di tutta la giornata gli spostamenti e quindi il flusso di automobili che altrimenti sarebbe concentrato in poche e note ore, può essere ancora una volta raggiunto con la condivisione e gli strumenti di amministrazione partecipata che vorremmo mettere a disposizione della città.

10 | BUROCRAZIA

Uno dei freni, che più spesso viene indicato da chi prova a creare una attività o a svilupparne una esistente, è l'eccesso di burocrazia per qualsiasi cosa si voglia fare.

Tempi dilatati ed impedimenti poco comprensibili sono un deterrente molto potente di fronte al quale la sfiducia nel pubblico sembra il comportamento più corretto, giustificato, primo grimaldello che va a minare il rapporto di fiducia con lo Stato e le sue rappresentanze locali.

Le procedure sono obbligate, senza giudizi di merito, quindi non si può semplificare in modo assoluto, si può senza dubbio velocizzare.

Una amministrazione che risponde in modo concreto e rapido alle richieste pervenute mette nelle condizioni migliori, anche le attività produttive, di esprimersi.

11 | INCENTIVI

Nel clima di assoluta collaborazione e partecipazione che si vuole instaurare con tutte le componenti cittadine è bene prevedere sistemi pensati per "premiare" i comportamenti maggiormente virtuosi e tendenti al bene comune.

Usare una politica da cui si possano trarre immediatamente dei vantaggi, riconoscendo il valore degli esempi positivi e della loro corretta enfaticizzazione.

In tempi di lancio della raccolta differenziata, oltre a provvedere al più presto ad una efficienza della raccolta, è bene inserire in termini di regolamento Tari, delle agevolazioni per chi oltre ad essere attento differenziatore riesce ad andare oltre promuovendo politiche volte al riuso di oggetti in buono stato o che trasformati possono godere di una nuova vita.

Detassare chi svolge servizi in favore della pubblica amministrazione, chi si dimostrerà ricettivo di fronte a proposte valide o sarà promotore di progetti che verranno realizzati.

Contemporaneamente prevedere una disciplina di agevolazioni per la creazione di nuove aziende con Tassazione comunale irrisoria per un primo periodo di assestamento dell'attività e successiva crescita graduale fino al raggiungimento del livello a regime.

Avere a cuore chi lavora nel territorio rendendo vantaggioso il rispetto delle regole ed il perseguimento delle proprie aspirazioni personali.

Realizzare un ticket prepagato per i parcheggi pensato per i commercianti ed a prezzo assolutamente vantaggioso, in questo modo potrebbero acquistare ore di sosta da regalare ai propri clienti evitando lo spiacevole inconveniente di venire multati per soste dedicate allo shopping, facilitare l'accesso alle attività può sembrare una piccola cosa ma evitare qualsiasi impedimento può solo migliorare la situazione.

Spesso ci si comporta in base a consuetudini regolate da quanto sia comodo e semplice compiere una determinata azione, se per acquistare qualsiasi cosa a Sora bisogna passare minuti nel traffico, pagare la sosta, non avere spazi dove sedersi e godersi una bella giornata è chiaro che ci si rivolga altrove.

12) E-COMMERCE SORA SHOP

Entrare nel mercato senza timori recuperando il tempo perduto, questo è lo spirito che ci suggerisce una soluzione così importante ed ambiziosa: istituire, per Sora, la prima piattaforma di E-Commerce cittadina.

Fra le premesse di questa Macro-Area, ma anche fra quelle generali, si è detto che uno dei problemi più gravi e difficili da affrontare nel nostro territorio c'è una certa difficoltà all'apertura ed all'accettazione di un mercato che da locale è diventato (rubando una parola di Bauman che anni fa fu usata per "Lirinia") Glociale.

Assistiamo ad un processo in cui il globale ha estrema facilità nell'entrare nel locale, scalzandolo e marginalizzandolo, senza lasciare tempi e modi di reazione, se non nella stentata sopravvivenza.

Pensiamo che provare a realizzare un sistema inverso possa dare qualche soddisfazione.

In primo luogo cambierebbe di scala il bacino di possibili consumatori, passando dalle poche migliaia ai milioni, con una forza ed una varietà di prodotti che solo le grandi catene del commercio online possono vantare.

I costi non sono proibitivi, la creazione della piattaforma richiede un impegno di poche migliaia di euro e la sua gestione potrebbe essere delegata a cooperative giovani che trattenendo una minima percentuale sul venduto potrebbero sgravare di compiti prettamente tecnici tutti i titolari delle attività aderenti al progetto.

Un sistema che in un unico colpo farebbe leva sulle unicità del territorio (prodotti tipici), offrirebbe una vetrina per beni più tradizionali (abbigliamento), tutto riunito in un grande spot per Sora, la Valle del Liri e zone limitrofe.

Come sviluppo collaterale sarebbe opportuno creare un sistema Wi-Fi cittadino, accessibile gratuitamente o con un traffico prestabilito che segni ancora più chiaramente la voglia di abbracciare le nuove tecnologie.

Essere il primo centro commerciale virtuale cittadino in Italia e forse anche più.

13) FORMAZIONE

Interventi a metà fra produttività e cultura, come molti altri di questo progetto, gode di una qualità imprescindibile per noi e cioè l'universalità.

La possibilità di incidere su più ambiti con un'unica idea è la chiave di volta fra una impostazione superata del lavoro

amministrativo ed una moderna e destinata ad essere valida per molti anni ancora.

Ci rivolgiamo a tutte quelle persone in età post-scolastica che hanno difficoltà nel collocarsi nel mercato del lavoro o che, per loro scelta, preferiscono intraprendere un periodo di formazione in azienda.

Infatti istituiremo dei corsi di formazione in settori prestabiliti e condivisi con i soggetti proponenti (aziende), strutturati con il duplice approccio didattico e pratico.

Ore di lezione frontale intervallate da stage in fabbrica, in laboratori o in ufficio, così da essere immediatamente pronti qualora dovesse esserci l'assunzione senza patire di traumatici periodi di ambientamento.

Uno dei presupposti, infatti, deve essere la reale opportunità di trovare sbocchi lavorativi nel breve-medio termine, limitando in questo modo la disoccupazione giovanile e di conseguenza creando nuove categorie di consumatori, stimolando la tendenza a rimanere sul territorio facendosi una famiglia in tempi più rapidi rispetto a quanto accade adesso.

I criteri per accedere a tale programma non possono essere altri che quelli di un giusto incrocio fra età, reddito, titolo di studio e richieste specifiche dei proponenti.

I fondi necessari potrebbero essere di natura mista, pubblico-privata, contando sulla voglia di qualificare maggiormente il proprio personale da parte degli imprenditori e sui numerosi bandi nazionali ed europei che sempre più spesso volgono lo sguardo a queste tematiche.

Una popolazione maggiormente formata è un impegno concreto per la nostra idea di città.

14) CITTADELLA FUTURO

Probabilmente la parte più ambiziosa di questa Macro-area, il segno distintivo di una amministrazione che ha come priorità i giovani ed il rilancio del territorio attraverso di loro.

“Cittadella Futuro” dovrà essere uno spazio fisico, un contenitore di idee, un incubatore di progetti, pensato per i ragazzi e gestito da personale che lavori esclusivamente per mettere nelle migliori condizioni di esprimersi e realizzarsi tutti i giovani che si avvicineranno all’iniziativa.

Individuare la location non è cosa da farsi nell'immediato perché ogni esigenza va valutata e contestualizzata anche in base alle disponibilità di locali che un Comune come Sora potrebbe avere.

Non scomoderemo, in modo propagandistico, strutture su cui molto si dice ma poco si conosce, sapendo che la forza dell'idea supera di gran lunga il potere totemico di certi manufatti.

La natura stessa della proposta, fisica e di concetto, non preclude la sua validità anche se non ci fosse una sede nell'immediato ma la si costruisse nel corso del tempo.

Cittadella futuro deve essere realizzata come centro polifunzionale adatta a contenere anche fisicamente attività profondamente diverse fra loro e che possono essere anche dislocate sul territorio in base alle esigenze ed alle disponibilità, questo a sottolineare l'assoluta malleabilità della cosa.

Un laboratorio in continuo fermento artistico, tecnologico e culturale, assolutamente vicino alle esigenze ed ai talenti personali senza perdere di vista cosa, nel mondo, è di attualità.

Uno sportello di affiancamento per tutti i ragazzi che vorrebbero diventare parte economicamente attiva con il lancio delle famose start up, adibito alla valutazione ed alla ricezione delle direttive europee, dei bandi e dei possibili finanziamenti disponibili.

Tutoraggio effettuato da professionisti del settore per chiarire tutti i passaggi burocratici e gli adempimenti preliminari, ragazzi disponibili al confronto ed alla collaborazione per studiare strategie di marketing per il lancio delle proposte, grafica per renderle più appetibili e business plan per garantirne la sostenibilità.

Uno spazio dedicato alla formazione di base dove prevedere conferenze, corsi e momenti di studio, avendo a disposizione gli ausili didattici più moderni e la piena libertà di azione.

Prevedere uno step successivo alla formazione di base con la possibilità di attivare convenzioni con Università ed Aziende per sinergie più profonde e didattiche di alto livello, magari riuscendo ad essere sede di master ed in futuro di ricerca.

Contatti avviati confermano quanto di buono ci sia in questo particolare punto.

Non trascurare le arti integrando sale dedicate alla musica ed al ballo, altre per il teatro, tutte animate dalle numerose associazioni presenti sul territorio e che di Espressione artistica fanno la loro ragione di vita.

Tutto questo opportunamente pianificato con spazi che funzionino da collante e da stimolo per tutti i ragazzi che vorranno usufruirne, coworking per chi cerca soluzioni lavorative, business incubator per chi vuole entrare nel mondo dell'imprenditoria, laboratorio artistico e molto altro.

Non volendo dimenticare l'importanza delle origini e partendo da una amara riflessione, ci teniamo particolarmente a completare questa cittadella dei giovani con momenti dedicati al confronto generazionale.

Le storie, le competenze e le emozioni che i nostri nonni ed i nostri genitori ci hanno tramandato potrebbero andare perdute nel giro di pochi anni, quando nessun nonno sarà testimone diretto di tanti eventi storici del secolo passato.

Ragioniamo in questi termini perché la nostra generazione è quella che sa della guerra, sa della ricostruzione e sa del boom economico grazie ai racconti, un tesoro di esperienze che va protetto e conservato.

Il progetto "Scigno della Memoria" servirebbe proprio a questo, tutelare una testimonianza diretta degli accadimenti del secolo scorso, un valore inestimabile perché estrapola dal contesto asettico della didattica tutta una serie di eventi che riguardano vite, sentimenti e luoghi a noi vicinissimi.

Possibilità di produrre materiale video, audio e cartaceo per tenere un archivio o anche diffondere tutte le cose più significative emerse da questi incontri che, non dimentichiamolo, ricuciono uno strappo generazionale fra i nuovi teen agers, figli dell'era digitale ed i nonni che vivono il disagio della solitudine o dell'essere inascoltati anche avendo un ambito familiare normale.

Si restituisce valore all'esperienza diretta, alla storia vista con gli occhi di chi la subisce e non di chi la scrive, all'insieme delle competenze e del saper fare "un mestiere" che oggi è visto come se fosse meno dignitoso se paragonato ai master, dottorati ed altri corsi di studi iperspecialistici.

"Cittadella Futuro" sarebbe lo sguardo verso l'orizzonte più estremo ma anche il legame con le nostre radici, con la coscienza critica e con l'amore per cose ormai dimenticate.

15) ARTIGIANATO

Sora è città di commercio ma anche di artigianato, di grande qualità ed unico nel circondario.

Il settore ha subito un enorme ridimensionamento per la mancanza di vocazione da parte dei più giovani ma anche perché la crisi si nutre principalmente dei piccoli e di chi ha maggiori difficoltà nell'attrarre interessi esterni al territorio in cui esercita.

Da considerare anche il fatto che negli anni floridi l'artigianato di qualità Sorano ha avuto la forza di trasformare i piccoli laboratori in vere e proprie industrie in particolar modo nei settori della lavorazione del legno e del tessile.

Sappiamo perfettamente che ciclicamente si rendono disponibili dei fondi destinati a questi settori specifici e la nostra opera primaria sarà senza dubbio quella di intercettarne il maggior numero possibile ad hoc, pensati per uno sviluppo organico ed un rilancio sostenibile delle imprese del territorio.

I soggetti economicamente attivi devono essere messi nelle migliori condizioni possibili di lavorare senza eccessivi impedimenti, tentando di gravare il meno possibile sulle casse

attraverso una revisione delle tariffe (come quella sui rifiuti), integrando corsi di formazione per giovani in azienda così da permettere l'immissione di energie nuove, idee e magari, talenti validi.

Potenziando la promozione anche in termini di eventi dedicati alle eccellenze del territorio che se unite sotto un unico marchio di qualità possono accedere ad un mondo di possibilità da non disprezzare.

Basti pensare al Distretto del Tessile che in Italia è sempre molto considerato e che, forse, andrebbe meglio veicolato anche in città, abbiamo molte manifatture di qualità che producono per marchi di livello mondiale e quasi nessuno lo sa, che potrebbe acquistare a prezzo ottimo capi di qualità superiore.

Fare rete fra imprese dello stesso settore e fra settori affini apre le porte a tanti interventi finanziabili con fondi pubblici che, come per l'adeguamento energetico, portano vantaggi nel medio lungo termine.

Resta viva l'idea di realizzare una via dei mestieri, idealmente collocata nel suggestivo quartiere di Canceglie, un'idea che aleggia su Sora da tanti anni e che fino ad oggi non ha visto sviluppi se non in sparuti eventi finì a loro stessi.

Consapevoli che passare dal teorico al pratico non è esattamente la cosa più semplice del mondo, perché bisognerebbe trovare una sintesi fra 3 interessi distinti, la soluzione maggiormente percorribile è quella di una collaborazione pubblico-privata, cioè firmare un accordo con i proprietari degli stabili che si impegnano a concedere in uso i locali per un tempo medio lungo ad un canone di favore,

l'amministrazione si impegna a ristrutturare (in economia e preservando l'aspetto originale) le botteghe, gli artigiani si occuperanno del canone salvo ulteriori accordi.

In questo modo saranno locati vani che tradizionalmente hanno difficoltà nel trovare affittuari, gli artigiani avranno una caratterizzazione maggiore, spese inferiori ed una visibilità invidiabile, l'amministrazione nei limiti delle sue possibilità, potrà valorizzare un settore ormai ridotto all'osso, ravvivare il centro storico e quindi combattere l'abbandono ed il degrado.

Una volta individuata un'area dedicata assume un valore didattico ed anche economico e sociale, avvicinare le scuole ad un percorso che punti al saper fare oltre che al voler studiare.

Visite e laboratori creativi, corsi per giovani apprendisti o semplici curiosi potrebbero restituire appassionati a settori di grande importanza storico-artistica, aprendo le porte del lavoro in campi che troppo spesso tendiamo a sminuire e che, se svolti con attenzione e dedizione, possono rappresentare uno dei sostegni migliori alla ripresa della città.

Considerando il numero, sempre crescente, di bandi che si riferiscono all'artigianato sarebbe opportuno far convergere tutte queste iniziative estemporanee in una vera e propria scuola artigiana permanente, servirsi degli operatori locali e cercare di coinvolgere anche quelli del circondario creando un centro di formazione delle arti e dei mestieri, rinnovare una tradizione secolare che, mai come in questo momento, potrebbe rappresentare una opportunità di sviluppo.

Ulteriore aiuto potrebbe essere quello di aprire un apposito sportello dedicato all'analisi delle singole posizioni, attraverso lo studio dei problemi è possibile, oltre l'intervento generale e di

struttura, puntare sui singoli casi vedendo opportunità per l'interesse comune dove l'interesse privato ha difficoltà.

Una sorta di Rigenerazione Urbana, Sociale ed Economica che tratteremo anche in altri settori e che va inquadrata come azione di carattere globale, una soluzione per molte esigenze.

16) EMOZIONI SORANE

L'ispirazione è uno strumento estremamente potente che limita l'opera di una amministrazione al semplice adattamento di realtà vincenti, altrove, sul territorio di competenza.

Uno dei modi più di successo per creare interesse ed una economia intorno ad un paese è certamente quello di offrire pacchetti all inclusive che possano contenere offerte vantaggiose per gli stessi Sorani e per eventuali visitatori.

Parlare di soggiorni è sicuramente corretto ma anche limitativo se non ci si vuole fermare all'attirare persone da fuori ma anche ridare slancio al consumo interno che si è appiattito sulle abitudini e quindi su poche realtà di successo ed altre in perenne agonia.

Il pacchetto "Emozioni Sorane" mira proprio a questo, offrire una motivazione per giustificare una visita da fuori città ma anche permettere a chi vive Sora abitualmente di provare e conoscere posti e prodotti poco conosciuti.

La natura del punto è puramente commerciale se ci si limita a vederla esternamente, in realtà mira anche a creare una maggiore varietà dell'offerta, un entusiasmo ed una voglia di sperimentare sia nei commercianti che nei clienti.

La cosa consisterebbe in buoni prepagati che consentono una serie di possibili "emozioni sorane" combinate cioè la possibilità

di provare piatti, di bere o di acquistare prodotti in attività diverse ed aderenti all'iniziativa.

Praticamente ogni negoziante interessato potrebbe selezionare dei prodotti da destinare ai pacchetti, dividendoli per fasce di prezzo (ovviamente con un minimo sconto ed un irrisorio costo per la pubblicità), si creerebbe un catalogo comune con tutti gli articoli selezionabili in combinazioni vincolate solo dal prezzo del pacchetto e dall'obbligo di potersi servire una sola volta nello stesso negozio.

Ad esempio... Adesione di 5 negozi, 2 ristoranti e 3 locali... ognuno seleziona i prodotti da inserire su fasce di prezzo piuttosto standard... Nel pacchetto "Emozioni Sorane: Moda" sarà possibile acquistare 3 articoli che cumulati equivalgono al costo del pacchetto stesso, diciamo 100, scelti in 3 negozi diversi... Con il pacchetto "Emozioni Sorane: Sapori" sarà possibile assaggiare i piatti dei ristoranti e dei locali con la stessa dinamica del caso precedente ed allo stesso modo per ulteriori pacchetti...

Non necessariamente si deve ricorrere a strutture rigide per i pacchetti, sarebbe ottimo lasciare come limitazione il prezzo permettendo combinazioni fra abbigliamento, cibo e buon bere.

In questo modo i negozianti potrebbero essere certi di una pubblicità seria ed organica perché fatta sui pacchetti e quindi anche sulle singole attività, avrebbero una clientela più variegata e motivata.

I consumatori avrebbero prezzi convenienti e lo stimolo a provare nuovi posti e cambiare le abitudini.

Una iniziativa che potrebbe integrare anche un'offerta turistica più completa se accompagnata da visite guidate, escursioni e

soggiorni con le metodologie indicate nella sezione apposita e quindi prenotazione su un portale dedicato, contatto con gli operatori locali, cioè i privati cittadini che si mettono a disposizione per condividere attività sul territorio, e successiva promozione dell'iniziativa in prima persona.

MACROAREA 3: AMBIENTE E TERRITORIO

Nell'immaginario comune l'Italia è spesso considerata come il paese più bello del mondo, noi che la viviamo ogni giorno perdiamo progressivamente la percezione di questa cosa sopraffatti dalle difficoltà e dai disservizi che purtroppo la rendono sempre meno vivibile.

Il discorso è sicuramente adattabile anche ai contesti Locali che però, a fronte di una tendenza comune, riescono a reagire in modo profondamente diverso e questo crea delle discrepanze enormi fra zone che riescono a sfruttare le proprie peculiarità ed altre che le banalizzano, le trascurano in uno stato di sostanziale abbandono, come se ci fosse sempre qualcosa di più bello e più interessante.

L'esperienza ci insegna che dove ci si è riappropriati del proprio territorio e si sono (ri)amate le sue bellezze, si è riusciti a creare un interesse turistico notevole e conseguentemente un flusso stabile di visitatori, intere realtà che si sostengono solo grazie alla natura in cui sono immerse.

Inutile dire che turisti è sinonimo di opportunità economiche in termini di attività esistenti ma anche di possibili nuove attività e posti di lavoro in una sorta di indotto dovuto principalmente ad una inevitabile disponibilità alla spesa che, in realtà come la nostra, ristagna da tempo o si è rivolta altrove.

Il Progetto, quindi, mira a creare attenzione, recuperare l'interesse per il nostro territorio, così ricco di unicità e di luoghi

dall'immenso valore artistico, naturalistico ed enogastronomico.

Il Processo non è di difficile attuazione, richiede semplicemente una certa unità di intenti e cioè la creazione di un fronte comune, fra le varie amministrazioni locali, che possa presentare non tante piccole individualità ma una importante collettività, un bacino che sfiora i centomila abitanti ed un panorama turistico-culturale di altissimo livello.

Riassumendo si potrebbe dire che non abbiamo nulla da invidiare rispetto alle zone turisticamente più apprezzate è necessario, però, concentrarsi sulle cose realmente caratteristiche, curarle ed esaltarle per poi passare ad un miglioramento generale.

In tutto questo bisogna tenere presente che la promozione di un territorio passa in modo obbligato attraverso la sua tutela, quindi interventi preliminari di chiarezza e di bonifica perché il territorio è l'unica vera ricchezza che abbiamo, va difeso e rispettato, amministrato con lo sguardo lungimirante di un sognatore ed il cuore indomito di un innamorato.

1) CHIAREZZA

Sora, purtroppo, nel corso degli anni è stata funestata da numerose questioni che presentano un preoccupante tratto comune, quello di nascere con grande clamore per poi cronicizzarsi come un semplice brusio di sottofondo.

Un rumore bianco che vive di slanci causati da poche voci fuori dal coro che continuano le loro, anche giuste, battaglie, tanto che queste vengono connotate più da chi le sposa che non dai contenuti e dai fatti reali che in pochissimi conoscono.

Per questo motivo la prima azione da intraprendersi, un secondo dopo essersi insediati come amministratori, dovrebbe essere quella di fare chiarezza, esigere rapporti, analisi e pareri definitivi ed inequivocabili, sui temi scottanti che periodicamente animano i dibattiti cittadini.

Sollecitare Enti di controllo e verifica che in modo assolutamente netto ed imparziale possano spazzare via qualsiasi velo di incertezza e di dubbio.

Ci rivolgiamo principalmente alla questione Tofaro, quartiere su cui c'è stata una relazione dell'A.R.P.A. che segnalava valori di alcuni elementi inquinanti superiori al consentito, nel caso in cui si ravvisassero stabilmente, indicando un pericolo per la salute pubblica, si dovrebbe attuare un piano di notevoli proporzioni per la bonifica e sistemazione di un'area centrale e popolata oltre che un accertamento delle responsabilità.

La questione Turbogas che sembrerebbe più facilmente risolvibile grazie all'utilizzo di appositi filtri dal costo non trascurabile ma in ogni caso ragionevole se parametrato con la salute delle persone.

La situazione delle discariche urbane, chiuse, autorizzate o improvvisate per inciviltà ed incuria.

Valutare il danno ambientale pregresso fermo restando l'intenzione di eliminare qualsiasi fonte di disagio per i cittadini e per il loro diritto a vivere in piena sicurezza nelle loro case.

Monitorare il tasso di inquinamento, ragionando sull'opportunità di modificare la viabilità per limitare al minimo l'incidenza del traffico sulla qualità dell'aria, vigilando sugli sversamenti in acqua che potrebbero esserci a monte di Sora e per cui il Liri spesso si colora in modo poco naturale.

Capire a che punto si è con la famosa Diga sul Liri del progetto "Liris", manufatto di dubbio gusto ed utilità ma che essendo stato fatto va sfruttato, possibilmente, se svincolato da questioni giudiziarie.

Affrontare una volta per tutte la questione Serapide, ecomostro, spina nel fianco della nostra città, di cui tutti parlano e pochi sanno, visto l'alone di mistero che è calato sulla vicenda.

Una cubatura esagerata in un quartiere che difficilmente potrebbe permettere una circolazione regolare con una struttura così grande ed a pieno regime, assolutamente inadatta ad essere convertita in polo scolastico, perché l'edilizia scolastica deve essere specifica, dedicata, non recuperata da altro.

Potrebbe essere ridotta e convertita in Hub per l'e-commerce, per gli uffici di informazione, per la cittadella futuro, ma vanno chiariti, senza ombra di dubbio, quali passaggi poter eseguire per renderla di nuovo disponibile per la Pubblica Amministrazione.

La chiarezza come primo impegno per sgomberare il campo dalle dicerie e congetture, ma anche dai venditori di fumo che avvelenano il clima cittadino.

2) AMBIENTE SURL

Tema delicatissimo e che come molti altri deve per forza di cose tenere conto di molte chiavi di lettura possibili.

Partiamo da alcuni fatti, la società partecipata (al 100%) ha subito molti riasseti nel corso degli anni e fino ad oggi non ha brillato per bilancio e servizi, partiva da una situazione compromessa ed ha iniziato un processo di lenta razionalizzazione che però ancora oggi si traduce in una Tari molto più elevata rispetto ai comuni limitrofi.

Un efficientamento è necessario e non più posticipabile ma va anche detto che la dimensione reale di quanto possa essere migliorato, in senso economico, ce la darà solo il bilancio dell'anno in corso, visto che è il primo interamente con la raccolta differenziata.

Sappiamo che il risparmio avuto, fino ad oggi, fa ben sperare e potrebbe consentire un sostanzioso ridimensionamento della Tari.

Se così fosse ci si potrebbe concentrare maggiormente sul servizio offerto e cioè sui particolari che oltre a rendere funzionante il sistema lo rende anche semplice, decoroso e capillare.

Certamente vanno incentivati i comportamenti virtuosi attraverso l'informazione, tornare ad insegnare come differenziare visto che gran parte dei rifiuti finisce in discarica perché differenziato male alla base, pesare la parte

indifferenziata e prevedere una tariffa riferita esplicitamente a quanta se ne produce, utilizzandola come deterrente e spinta a comportamenti più virtuosi, premiando contestualmente chi ricicla meglio o addirittura riusa.

Si deve ridiscutere il sistema di vendita del rifiuto riciclabile, cercando offerte di mercato più vantaggiose e quindi remunerative per le casse comunali, ancora meglio se attraverso consorzi di più comuni e quindi con maggiore potere contrattuale.

Promuovere la politica dei distretti eco-industriali e cioè abbinare industrie che producono un determinato rifiuto ad altre che lo possono utilizzare come risorsa o materiale produttivo, rilanciando il concetto di filiera cortissima dei rifiuti.

Prevedere una forma di commercio basata sul riutilizzo e ricondizionamento di cose depositate presso l'isola ecologica ma che con pochi accorgimenti possono essere ancora utili.

Questo aspetto potrebbe ricollegarsi con il registro dei mestieri e con l'ufficio di collocamento, persone che faticano a collocarsi ma che sono abili falegnami, fabbri, meccanici, tappezziere, potrebbero dedicarsi al riuso, sistemando vecchie cose che andrebbero in discarica e che invece possono avere una seconda vita.

Pensare al decoro per ovviare alle orribili buste appese fuori le abitazioni e che li restano fino a tarda mattinata in attesa del passaggio della raccolta porta a porta, non è lontano dalla realtà pensare che in estate tale spettacolo sgradevole potrebbe comportare anche odori assolutamente indecenti.

Forse ripensare a piccoli centri di raccolta, ben integrati nel paesaggio, videosorvegliati e nascosti può essere il compromesso migliore.

Pensare ad un compostaggio cittadino per mezzo del quale creare concime per Orti Condivisi sparsi per la città, una opportunità per le persone di impiegare il tempo, di creare un ciclo chiuso per alcuni rifiuti (che quindi non rappresentano costi per Ambiente Surl) e di ottenere prodotti alimentari che, se correttamente coltivati, possono essere una buona risorsa se si integrasse questo progetto con quello di un mercato coperto in cui inserire uno spazio dedicato ai prodotti raccolti in questo modo.

Va specificato che ogni provvedimento possa portare un risparmio per le casse comunali si traduce in un risparmio per i cittadini visto che la Tari, per definizione, non può essere superiore al costo della gestione del servizio rifiuti.

3) SORA PET-FRIENDLY

Una delle poche certezze sugli Italiani, i Sorani non fanno eccezione, è l'amore per i propri amici a 4 zampe è, infatti, facile spiegare come uno dei mercati in continuo sviluppo sia proprio quello dei prodotti per animali da affezione e come stiano nascendo sempre più iniziative a loro dedicate.

Si segnalano negozi e locali che accettano la loro presenza senza troppi problemi e forse, sarebbe il caso di trasformare Sora in una città "pet friendly", il che significa anche migliorare tutta una serie di aspetti che indirettamente influiscono sulle vite di chi gli animali non li ama particolarmente.

E' risaputo che alcune strade sono assolutamente terreni minati a causa delle deiezioni, colpa dei padroni poco attenti e che

l'errare senza meta ed in cerca di cibo da parte dei randagi non sia il massimo per la sicurezza.

Aggiungiamo che ogni anno il bilancio del Comune è gravato da quasi 150mila euro come mantenimento di cani nei canili del circondario e capiamo che la questione "animali" va affrontata.

Un primo intervento riguarda un abbassamento diretto di questa cifra, incentivando le adozioni, garantire un contributo comunale a chiunque voglia portare a casa un cane "sorano" salvandolo dal canile, diminuendo le spese del comune e nel tempo, addirittura azzerandola.

Importante anche la tutela dei randagi che, non trovando più i vecchi secchioni dei rifiuti hanno perso punti di riferimento con la conseguente sparizione della figura del cane di quartiere.

Una possibilità, promossa anche da altri comuni, sarebbe quella di adibire spazi pubblici e controllati a rifugio, l'ideale sarebbe creare piccole colonie nei cortili delle scuole abbinando almeno 3 esigenze, quella di decoro urbano cioè avere pochi randagi in giro, quella del controllo della popolazione con campagne di sterilizzazione e quella didattica perché insegnare il rispetto per gli animali è il primo passo per responsabilizzare i bambini e renderli più rispettosi anche verso le persone.

Per gli animali più fortunati, cioè con padroni, sarebbe adeguato pensare a zone di sosta pensate appositamente per loro e cioè che alla classica panchina possano accompagnare un piccolo spazio verde, un gancio per i guinzagli e delle ciotole, punti di ristoro con acqua diffusi in tutta la città e contenitori per la raccolta delle deiezioni molto meglio distribuiti (ad esempio scalinata per la Madonna delle Grazie).

Va detto che trasformare la città in un luogo più accogliente per gli animali non significa rinunciare alla correttezza dei comportamenti ed al rispetto di tutti, vicinanza agli animali vuol dire anche pretendere condotte più civili da parte di chi possiede gli animali per non ledere i diritti altrui.

Abbiamo tutti diritto ad un paese più vivibile, più pulito, profumato e sicuro.

4) RIGENERAZIONE URBANA

Argomento accennato in altre sezioni di questo progetto e che di diritto entra nella sezione ambiente se contestualizzato con interventi volti alla promozione di politiche di bioedilizia, ecosostenibilità e green economy.

Sappiamo che il territorio cittadino è stato quasi del tutto spogliato da spazi verdi in favore di una cementificazione, forse, esagerata, le famiglie residenti sono praticamente lo stesso numero da anni e la popolazione sta scendendo, denotando la diminuzione progressiva dei membri medi per ogni nucleo familiare.

Questo significa che le metrature tradizionalmente più ricercate iniziano ad essere meno appetibili ed in generale impone una revisione generale del concetto di fare edilizia, abitativa e non, in città.

Un approccio molto interessante è quello che da qualche anno si cerca di portare alla ribalta anche come A.N.C.I., la Rigenerazione Urbana e cioè una pratica di riqualificazione ambientale, edile, sociale che su piani diversi tende a migliorare la sostenibilità e la vivibilità delle città, passando anche per un concetto di partecipazione reale dei cittadini alle decisioni che di solito si delegano alle amministrazioni.

Recuperare spazi inutilizzati destinandoli a parchi e luoghi di aggregazione, vecchi edifici industriali trasformati in laboratori artigiani, locali sfitti dati in comodato alle associazioni cercando di promuovere l'utilizzo di fonti energetiche alternative e bioedilizia.

Una strada percorribile grazie a partnership pubblico-private con la formula del famoso project financing, o attraverso appositi fondi previsti nel periodo 2014-2020 particolarmente incentrato sulle città, sulla limitazione delle zone degradate e sulla partecipazione popolare alle scelte.

Sora, come dicevamo, è disseminata di vani che meriterebbero una seconda vita, basti pensare al centro storico ed alla sua necessità, ormai cronica, di essere bonificato magari come Albergo diffuso energeticamente passivo, una peculiarità di rilievo che eliminerebbe una sacca di degrado, arricchendo un'offerta ricettiva che è ancora carente in particolare se riferita a determinate categorie di turisti come quelli "green".

Sarebbe importante rilanciare l'idea di contratto di quartiere, che è pienamente nello spirito di questo paragrafo, avvicinare i cittadini alle scelte, anche legate all'urbanistica, che inevitabilmente li riguardano.

Le possibilità in tal senso sono veramente enormi, basterebbe, ad esempio, creare una rete di strutture ricettive (quindi avere una struttura in grado di attirare maggiori finanziamenti) ed essere la prima città con posti letto, interamente rinnovabili (inteso come energie), in Italia.

Il nostro sforzo è quello di rappresentare delle eccezioni nel piattume generale ed in questo senso come non pensare alla possibilità di potenziare la rete ciclabile cittadina, idealmente arrivando a rendere il centro interamente pedonale, con isole di parcheggio ed un servizio di car sharing (con mezzi elettrici) per permettere ai più pigri, o agli impossibilitati, di raggiungere tutte le destinazioni anche comodamente seduti in auto.

Sora con la presenza dei numerosi ponti difficilmente permetterebbe una ciclabilità continua sul lungo Liri, ma in strade più interne, sicuramente si potrebbe ottenere un circuito abbastanza valido per essere un punto di ritrovo, frequentato ed apprezzato da tutti gli amanti dello sport, una "superpista" che dal parco di San Domenico possa arrivare a ridosso del centro passando per le zone di Baiolardo e Santa Rosalia.

L'ideale sarebbe quello di realizzare una pista interna agli argini e che possa correre in modo da collegare i ponti del centro fino a Canceglie, utilizzando le rive esistenti ed un sistema di piattaforme pensili che all'occorrenza possano essere anche galleggianti per resistere in caso di piena.

Unire a questo anche l'utile presenza di pannelli fotovoltaici per l'alimentazione delle utenze pubbliche più vicine al Liri e magari creare punti di ricarica per le auto elettriche che si vorrebbero introdurre come unico mezzo abilitato all'accesso nel centro storico in caso di giornate particolari pensate per sensibilizzare la popolazione all'uso della bici e dei mezzi non inquinanti.



Altre possibilità percorribili sono quelle di una ciclabilità completa nei vicoli del centro, che di fatto è già possibile nelle zone a ridosso di Colle San Casto.

Sulla falsariga dell'integrazione sport-urbanizzazione è auspicabile la creazione di palestre a cielo aperto in cui praticare il crossfit, ma anche sport maggiormente di nicchia come arrampicata (zona Rava Rossa), parkour e tanti altri che darebbero una dimensione veramente metropolitana alla città.

Una volta verificata la situazione della diga e compreso che l'opera ormai è stata realizzata e quindi va sfruttata in modo vantaggioso per la città, magari rivedendo il discorso della navigabilità ed affiancandolo con spazi dedicati al relax ed al ristoro, piattaforme galleggianti in stile Posta Fibreno per solarium e zone di servizio per Canoe e Kayak, dare una

vivibilità ad una parte di Sora che non si è mai vista come una risorsa ma solo come un problema.

Sfruttare le aree montane e collinari per creare nuovi punti di interesse anche turistico come parchi avventura e circuiti per escursionismo e mountain bike, la zona La Selva si presta benissimo ad accogliere tutta una serie di attività che riscuotono un grande successo già fra la popolazione locale e se ben strutturate possono essere riferimento per tutto il basso Lazio o Centro Italia.

La vicinanza con il Parco Nazionale di Lazio, Abruzzo e Molise, con i Monti Ernici e con alcune unicità naturalistiche nei comuni limitrofi, offre a Sora la possibilità di essere perfetta base per tutte le persone che amano visitare attivamente un posto.

Per questo è importante tutto quello che si potrà cogliere dal Psr-Gal.

5) PSR - GAL

Perfettamente consapevoli del fatto che il Comune di Sora è inserito in un progetto di nuovo GAL, quello Valle del Liri-Lacerno-Fibreno, abbiamo sviluppato un piano organico di riqualificazione, promozione ed innovazione che potrebbe ripercuotersi positivamente sull'ambiente, sulle attività produttive, sulla cultura e sul turismo.

A prescindere dalla buona riuscita, cosa che ci auguriamo tutti, o meno del Gruppo di Azione Locale, crediamo che il Psr sia lo strumento più potente per agire in un ambito come quello turistico-ambientale, con la possibilità di avere ripercussioni sulle attività produttive e su tutti gli altri campi che la nostra azione vuole toccare.

Finanziamenti pensati per agevolare la riscoperta dell'economia rurale inevitabilmente vanno a toccare un insieme di interessi a cascata che possono rimettere in moto la Nostra Città o almeno rappresentare un impulso, uno scossone che ha tutte le caratteristiche per trasformarsi in un'ondata di vitalità.

Anche in questi anni si sono visti alcuni barlumi di come l'esistenza di progetti possa portare soldi sul territorio, il nostro intento è quello di intensificare al massimo la frequenza con cui accedere ai finanziamenti, puntando su idee realmente utili e che possano rappresentare migliorie per la nostra città.

Alcuni spunti seguiranno nel capitolo sul turismo ma basterebbe pensare all'opportunità di creare il già citato orto condiviso, perseguendo molte delle priorità indicate per lo sviluppo rurale, incoraggiare l'uso efficiente delle risorse, favorire l'inclusione sociale, strutturare la filiera agroalimentare in modo diverso riuscendo anche a trasferire le conoscenze in campo agricolo fra persone che altrimenti non si sarebbero mai avvicinate a tale mondo.

Sora è anche città di piccoli agricoltori e di allevatori che limitano la loro attività al consumo familiare o, al massimo, alla vendita presso il mercato cittadino, una scelta anche comprensibile viste le difficoltà nel darsi una forma giuridica più complessa e che, però, limita molto le possibilità di quella che potrebbe essere una risorsa importante per il territorio.

Comunicare, informare ed affiancare queste micro-realtà è un passo fondamentale per il rilancio di un settore che è storicamente presente ma che ormai è stato marginalizzato, soprattutto a serio rischio di sparire se non si riesce a favorire la circolazione delle conoscenze e delle competenze.

6) TURISMO E PROMOZIONE

Il raggiungimento di un obiettivo minimo e cioè la razionalizzazione delle risorse ed ottimizzazione del loro impiego è il primo passo da fare, per questo è necessaria la costituzione di un consorzio operante nella promozione Turistica e Culturale che possa includere le amministrazioni comunali ma anche gli imprenditori locali operanti nel settore specifico, per questo siamo molto favorevoli all'ipotesi Gal.

Una associazione capace di organizzare e pianificare le strategie comunicative complessive del territorio, che sia in grado di contattare i tour operators e proporre loro delle alternative valide alle solite mete che ci soffocano anche da vicino e che potrebbero essere un bacino interessante, che sappia generare idee innovative per aumentare la competitività dell'offerta, ma anche capace di rappresentare un punto di gestione privilegiato che possa individuare quali interventi privilegiare e sui risultati di quelli reiterare il processo con altri.

Innanzitutto individuare le peculiarità maggiormente veicolabili al fine di avere una offerta di base di assoluto spessore e solidità, lavorare per la loro sistemazione (percorsi naturalistici, storici e culturali) e sull'acquisizione di un appeal palpabile grazie ad un attento posizionamento sul mercato, come ad esempio meriterebbe il Museo Cittadino, veramente ben curato.

Il Centro di Sora, oltre ad essere punto commerciale della città, è lo snodo ideale per tantissimi cammini immersi nella storia e nelle bellezze del luogo, facilmente raggruppabili in una visita anche guidata e curata da persone appositamente formate.

Non a caso si citava il Museo che può e deve essere il centro su cui basare questo aspetto, prevedendo corsi specifici ed

incontri con le scuole instaurando partnership con le facoltà riguardanti la conservazione dei beni artistici e culturali, storia ed architettura.

Messa in sicurezza delle maggiori attrattive, pulizia e migliore manutenzione generale dei sentieri naturalistici, censimento e contestualizzazione storica dei passaggi più significativi di tutti gli ipotetici percorsi che si potrebbero snodare da Sora.

Questa linea di principio si può tradurre facilmente in un miglioramento dei sentieri montani che sono spesso utilizzati dagli escursionisti locali e che potrebbero essere facilmente un buon richiamo anche per i turisti, migliore segnalazione degli stessi e arricchimento del percorso con punti informativi in cui far convergere natura, scienze ed esperienza diretta dei più anziani ("scigno della memoria" legato ad aneddoti e luoghi delle nostre montagne).

Prevedere uno sfruttamento reale dei numerosi rifugi che ci sono, collaborando con le associazioni, i comuni e gli enti che li gestiscono organizzando veri e propri pacchetti per la riscoperta della vita all'aria aperta, lontani dalle comodità ma anche dallo stress.

Ad esempio... Una delle attrattive più sentite dal Sorano è sicuramente il Castello su Colle San Casto, ripulire le strade di acceso, prevedere dei punti informativi che possano descrivere storicamente e geologicamente cosa è possibile osservare dalla posizione in cui ci si trova, aumentarne l'appeal organizzando eventi e manifestazioni periodiche ("Castelle"-la notte di San Lorenzo ad un passo dal cielo), sensibilizzare le persone alla tutela del bene comune facendole sentire maggiormente partecipi alla vita della Rocca.

Creazione di un marchio di qualità che possa essere facilmente riconoscibile e che possa donare unicità ed esclusività, per caratterizzare le specialità eno-gastronomiche della zona provvedendo ad apposite strategie di mercato sul territorio (ad esempio convenzioni con i negozianti che favoriscono il marchio autoctono rispetto a quello esterno).

Un riappropriarsi dei propri sapori e delle proprie caratteristiche per presentare, sul territorio, un esempio di filiera cortissima, che oltre al Km0 destinato ai consumatori finali (che poi siamo noi cittadini), possa trasformare anche gli esercizi commerciali in primi espositori e megafoni di quanto di buono ci sia nella zona.

Gli strumenti ci sono tutti, dai marchi esistenti (DECO, DOP, ecc) fino ai canali adeguati (sinergie Regionali e Statali) per garantire un futuro a tantissimi prodotti che ci distinguono ed in qualche modo vanno meglio utilizzati.

Pensare a sviluppi più canonici come quelli che abbiamo già trattato nei paragrafi precedenti o approcci più innovativi come la creazione di un portale di sharing e di turismo emozionale in cui ogni Sorano diventa promotore di se stesso e del suo territorio ed ogni turista, allo stesso modo, diventa cassa di risonanza per l'esperienza vissuta.

E' in lavorazione una start up proprio in questo senso, un luogo virtuale in cui scambiarsi impressioni, conoscere storie, circuiti e persone in grado di far vivere le vere emozioni del territorio, visitare virtualmente (virtual tour) i principali monumenti, caricare video personali e farsi portavoce della bontà dell'offerta (progetto "Follow me-Valle del Liri").

Promuovere le nuove forme di business legate alla semplicità del contatto diretto senza troppe costruzioni, come l'home restaurant, la condivisione dei momenti di svago in cui una semplice passeggiata potrebbe diventare una escursione in gruppo, mettendo a disposizione dei viaggiatori le esperienze e le passioni dei privati cittadini.

Non occuparsi più di Sora e delle micro-possibilità che offre e che si organizzano sul territorio ma pensare come ad un unico quadro in cui tutto il territorio è rappresentato e nel corso dell'anno diventa ciclicamente protagonista, non più tanti piccoli eventi ma un unico evento che dura tutto l'anno lasciando che ogni realtà sia da traino per le altre senza gelosie e sovrapposizioni, così da avere un vantaggio enorme e cioè poter promuovere un territorio ricco e variegato con una presenza capillare nelle fiere di settore, con materiale informativo dal taglio così trasversale da poter soddisfare quanti più interessi possibili.

Concentrarsi sul turismo attivo di chi non solo vuol vedere ma vuole fare, creare, provare e quindi integrare corsi di cucina tipica (scuola di alta cucina), formazione presso le aziende agricole, pratica sportiva con le associazioni del territorio.

Puntare sul turismo sostenibile per accrescere la capacità delle reti locali di imprese di attrarre e accogliere visitatori sostenendone la competitività, l'informazione, la multifunzionalità e l'avvio di nuove imprese, promuovere un'offerta turistica integrata e diffusa, di qualità, basata su una mobilità dolce all'interno del territorio, potenziare e migliorare la fruibilità del patrimonio ambientale e culturale, agevolare i rapporti extraterritoriali per accrescere le sinergie fra zone limitrofe.

Toccare tante realtà presenti reinventando il loro rapporto con le persone, con i visitatori, che almeno per qualche giorno devono sentirsi appartenenti a questa Terra per poi portarsene un piccolo pezzo a casa, magari una emozione, una esperienza o una conoscenza.

Allargare i confini cittadini che se, amministrativamente parlando devo essere comunque ben definiti, in termini di tutela e promozione del territorio hanno veramente poco senso, insieme agli altri comuni rappresentiamo uno dei pochissimi posti in cui si può respirare l'aria di una natura scarsamente antropizzata, certo lasciata a se stessa e forse, per questo, ancora poco addomesticata, una ricchezza selvaggia e grezza che va solo curata.

7 | DOMOTICA GREEN

La domotica è lo sviluppo e l'installazione di tecnologie che permettono di migliorare il comfort abitativo, la sicurezza e la gestione delle case e di tutti gli ambienti nei quali le persone trascorrono il tempo, quindi anche gli uffici e gli ambienti di lavoro in generale.

All'interno delle strutture pubbliche, come scuole, ospedali ed edifici comunali è in continua evoluzione l'avvicinamento alla domotica in virtù della presa di coscienza riguardo l'effettivo miglioramento che un impianto domotico può portare anche in fatto di risparmio energetico.

Questo ultimo aspetto è il centro della nostra proposta nata grazie al lavoro sviluppato da ragazzi Sorani che attraverso una piattaforma "open source" garantiscono il massimo risultato in termini di climatizzazione, illuminazione, controllo delle

entrate/uscite del personale, degli allarmi e dei consumi energetici sia da remoto che dalla sede del sistema stesso.

Un risparmio quantificato in un 30%, di base, che significherebbe una rapida ammortizzazione dei costi necessari alla realizzazione, ma se non bastasse questo lato economico è notevole il fatto che il sistema domotico che vogliamo proporre contribuisce a ridurre le emissioni di Anidride Carbonica nell'atmosfera.

L'illuminazione è fondamentale e potendo contare su una personalizzazione completa delle regolazioni si può ottenere un risparmio del 75%, mantenendo una luminosità costante ed un adattamento immediato agli eventi climatici esterni.

La Climatizzazione adattabile al numero di presenze nella stanza con una interfaccia comoda e gestibile da tablet o touchscreen.

Ma oltre questi aspetti di uso comune è possibile migliorare la resa Audio/Video delle sale riunioni, gestire i consumi di acqua-luce-gas, ricevere avvertimenti in caso di fughe di gas (attraverso sms), allagamento o mancanza di corrente, controllare la qualità dell'aria favorendo il riciclo automatico se ci fosse un eccesso di CO₂.

Con una tecnologia del genere, Sora, potrebbe essere la prima città Italiana a poter testare un sistema domotico interamente sviluppato da ragazzi locali.

Finalmente essere primi, o unici, in un campo tanto importante ed innovativo come quello dell'energia e del risparmio energetico.

MACROAREA 4 : CULTURA

Una delle convinzioni più infelici e meno centrate dei tempi moderni consiste nel considerare le risorse investite in cultura come risorse perse, sperperate inseguendo aspetti secondari della vita di una comunità.

La nostra visione delle cose è quanto di più lontano ci sia da questo pensiero comune, noi crediamo nella cultura e vogliamo creare i presupposti affinché possa diventare uno strumento potente per rilanciare il territorio, rappresentando un volano naturale che caratterizza il macro-sistema Italia e che, nelle piccole realtà, non sempre viene debitamente considerato.

Le ricchezze storiche ed artistiche rappresentano un patrimonio enorme e difficilmente deperibile, un brand di successo ed una occasione di sviluppo se debitamente coltivato, conservato ed esaltato con interventi diretti o un potenziamento generale del contesto circostante.

Strategia fondamentale della nuova Amministrazione sarà la promozione e lo sviluppo del **patrimonio culturale**, considerato fondamento ineludibile per la rinascita dell'intero paese, sia in quanto fattore cruciale per la crescita e la coesione sociale, sia per gli effetti e le ricadute positive che esso è potenzialmente in grado di determinare nell'ambito dell'intero sviluppo economico del territorio. Fine primario sarà, così, il potenziamento e la valorizzazione dell'offerta culturale cittadina, intesa come volano per lo sviluppo sociale ed economico di un territorio troppo a lungo non sufficientemente e sapientemente valorizzato in tutte le sue potenzialità di crescita.

Suddetta promozione e valorizzazione verrà attuata mediante strategie educative e formative che faranno della cultura la principale promotrice di relazioni sociali vive e vivificanti, il veicolo per eccellenza di una conoscenza sempre più globale e globalizzante, la facilitatrice di quella coesione sociale, conditio sine qua non di una crescita collettiva che, tenendo conto delle molteplici identità sociali e culturali del territorio, sia veramente inclusiva. In altre parole, chiara e determinata è la volontà dell'Amministrazione di fare della cultura lo strumento fondamentale per promuovere lo sviluppo di una cittadinanza attiva e partecipativa e favorire una convivenza basata sulla conoscenza, sulla tolleranza e sul rispetto reciproco, favorendone la rinascita economica e produttiva.

1) SCUOLE

Va innanzitutto data risposta alle innumerevoli richieste che costantemente provengono dalle famiglie. La scuola deve essere un luogo dove i ragazzi si sentano al sicuro. A tal fine ci impegniamo a censire le strutture scolastiche, individuando quelle che non rispondono ancora appieno alle norme in materia di sicurezza. La risposta della nostra Amministrazione sarà, in altre parole, un dettagliato programma di messa in sicurezza, la manutenzione costante e accurata degli edifici scolastici ed accurate verifiche effettuate sul patrimonio edilizio scolastico di proprietà comunale.

La manutenzione degli edifici scolastici sarà, infatti, una priorità per la nostra Amministrazione, che intende avviare un piano pluriennale di interventi per garantire, innanzitutto, agli alunni ed al personale della scuola le condizioni di massima sicurezza. Attraverso un'accurata ed innovativa indagine diagnostica verrà elaborata una mappatura delle criticità sulla base della gravità delle diverse situazioni. In tema di edilizia scolastica si procederà al consolidamento di una cultura della progettazione che consentirà di avvalersi, in maniera proficua, anche dei finanziamenti regionali, ministeriali ed europei.

La mensa scolastica è un altro annoso problema.

La scuola, luogo educativo e formativo per eccellenza, deve insegnare ai ragazzi anche a nutrirsi in modo sano ed adeguato. Il nostro obiettivo è quello di garantire che il cibo servito nelle mense scolastiche sia di alta qualità e con provenienza certificata. Attribuiremo, dunque, la massima importanza, nei criteri di gara e selezione dei fornitori al processo di produzione basato su agricoltura biologica, alla riusabilità e differenziabilità dell'imballaggio ed alla produzione sul territorio (km0).

Scuole patrimonio di tutti.

In perfetta sintonia con la nuova normativa scolastica, faremo delle scuole il centro di aggregazione sociale e culturale per eccellenza, al fine di sfruttare gli innumerevoli e preziosi spazi che esse offrono per la promozione di un progetto culturale più ampio che preveda servizi per utenti di ogni fascia di età, anche in sinergia con le Associazioni presenti sul territorio.

2) LO SPORT DIRITTO DI TUTTI

In un periodo di grande crisi come quello attuale è facile che le famiglie si vedano costrette a fare delle rinunce per risparmiare e le attività sportive e di socializzazione spesso rientrano tra i primi tagli effettuati. Poiché svolgere attività sportive è molto importante per la salute, ci proponiamo di potenziare gli impianti sportivi comunali, ristrutturare quelli esistenti e stipulare delle convenzioni con le associazioni sportive locali al fine di garantire prezzi agevolati alle famiglie più disagiate.

Ma lo sport può essere praticato anche a costo zero. Intendiamo, infatti di realizzare anche a Sora il progetto "Percorso Vita" molto diffuso da anni in molte regioni italiane come nel resto dell'Europa e che permette a chiunque di praticare attività motoria all'aperto e senza esborso di denaro. Il percorso vita è un circuito disegnato nel verde che prevede una serie di tappe distanziate tra loro di un centinaio di metri. Ciascuna tappa prescrive un diverso tipo di esercizio, da eseguire a corpo libero oppure con l'ausilio di attrezzature specifiche collocate lungo il percorso. Ci impegniamo, infatti, anche con l'aiuto di sponsor che vogliano finanziare la creazione di un percorso vita da realizzare nel tratto che porta al Castello di San Casto, a consentire a tutti

uno stile di vita dinamico e salutare, Giovani laureati in scienze motorie (senza occupazione) e/o palestre, poi, consorziandosi in cooperative, potranno scegliere luoghi precisi, ad esempio la salita per la chiesetta della Madonna delle Grazie, il castello di S. Casto o anche nel parco di S. Chiara o parco Valente, in cui, in giorni stabiliti e ore stabilite, offrire lezioni di ginnastica, dietro giusto compenso rendicontato, a tutti coloro che vogliono usufruire di questo servizio all'aperto.

3) ALTA FORMAZIONE E UNIVERSITÀ

Consci di quanto sia fondamentale il legame scuola – lavoro, che la normativa scolastica contempla quale “Alternanza Scuola – lavoro”, metteremo costantemente in contatto scuole e imprese locali che vogliano promuovere laboratori o stage per gli studenti della nostra città, affinché possano effettuare quelle esperienze fondamentali per potersi inserire consapevolmente nel mondo del lavoro. Il Comune stesso stipulerà con i vari Istituti di Istruzione secondaria di II grado delle convenzioni per potersi avvalere dell'opera dei loro studenti.

Altro punto chiave del nostro programma sarà l'apertura di un corso universitario non avulso dal contesto economico e socio-culturale ma che si vi si innesti come evoluzione quasi naturale, di percorsi di studio già intrapresi nelle scuole secondarie di II grado già attivamente presenti sul territorio.

In particolare ci si attiverà per l'apertura di una Facoltà di studi universitari in Scienze agrarie, alimentari e agro-ambientali che parta dalla produzione delle materie prime, passi attraverso la loro lavorazione e trasformazione ed arrivi all'immissione nel mercato, fruttando la filiera dei prodotti di questo territorio (cannellini del Mollarino, Cesanese, tartufo, olio, ecc...).

La sede universitaria andrà individuata tra gli stabili appartenenti all'Amministrazione, i terreni incolti verranno adoperati per la produzione e un ben studiato progetto di continuità con l'Istituto alberghiero di Sora e l'Istituto agrario di Alvito, garantirà un flusso di studenti continuo e costante.

Direttamente connesso alla Facoltà è previsto un programma ben articolato di stages per studenti provenienti anche dal resto del mondo, della durata differenziata ma che assicurino la copertura dell'intero arco dell'anno, al fine di portare a Sora un flusso continuo di studenti/turisti la cui presenza senza dubbio determinerà un incremento della domanda di beni e servizi.

In particolare la presenza di un numero rilevante di giovani e turisti comporterà l'aumento della domanda di alloggi, il che vorrà dire :

- possibilità per i privati di affittare appartamenti o singole stanze;
- possibilità di riqualificare il centro storico e il patrimonio immobiliare del comune da adibire ad alloggi e aule;
- possibilità per le singole famiglie di ospitare gli studenti in cambio di una diaria;
- possibilità di aprire bed and breakfast e per quelli esistenti di potenziare la loro attività.

Il flusso notevole di studenti e turisti determinerà, inoltre,:

- incremento nell'uso di biblioteche e di tutte quelle attività a supporto dello studio;
- incremento fruizione di musei, luoghi di culto, siti archeologici;

- incremento delle attività di pizzerie, bar, disco pub, palestre, impianti sportivi per le attività ricreative pomeridiane e serali.

Della necessità di offrire anche altre attività oltre lo stage potranno avvantaggiarsi le agenzie di viaggio che potranno organizzare tour guidati pomeridiani e fine settimanali. Anche i trasporti pubblici si avvantaggeranno dell'aumentata richiesta di collegamenti locali, provinciali e regionali.

Il notevole aumento della cittadinanza residente non potrà che determinare una maggiore richiesta di beni, con tutte le favorevoli ripercussioni sul commercio locale che questo potrà avere.

Si intende, è bene comunque sottolinearlo, promuovere la cultura a tutto campo, in estate come in inverno, attraverso eventi che promuovano i nostri talenti in campo artistico, musicale, sartoriale, organizzati in piazze, angoli caratteristici, lungo il bellissimo ma mai sfruttato Lungoliri. Mostre d'arte, cinema, musica e concerti, sport, letture e attività per bambini, convegni e serate scientifiche, opportunità per i giovani, fiere, mercati, sagre... ogni iniziativa meritevole verrà realizzata per l'intrattenimento e il tempo libero, ma soprattutto per la crescita culturale del nostro paese.

4) UFFICIO SORAEVENTI

La creazione di nuovi momenti aggregativi e di richiamo è sicuramente un'operazione da potenziare e sarà impegno preciso della nuova Amministrazione riuscire ad offrire un programma variegato e stimolante di proposte culturali.

Per raggiungere lo scopo senza incorrere in pericolose trappole dovute alle esigue disponibilità di cassa è opportuno ottimizzare

le risorse presenti, pensando al territorio come se fosse un unico grande comune.

Una rinnovata sinergia con le amministrazioni limitrofe permetterebbe una certa sincronia fra le varie festività e manifestazioni facendo in modo che ogni giorno possa esserci un evento interessante, senza accavallamenti pericolosi e dispersione di risorse che, come sappiamo, non abbondano.

Un coordinamento generale che con tempi adeguati possa garantire un appeal superiore e costi minori a tutta la Valle del Liri, offrendo una proposta dislocata geograficamente e più valida qualitativamente, lasciando ad ogni ente l'organizzazione dei propri momenti in base alle competenze ed alle esperienze di maggiore incisività.

Sarebbe assolutamente deleterio vedere, ad esempio, un Liri Blues ad Isola del Liri e contemporaneamente altro a Sora, limitando la forza di entrambe le manifestazioni, una pianificazione di concerto sarebbe una concentrazione delle forze su alcune proposte "comunali" di alto livello, contenute in un pacchetto "generale" esaustivo ed assolutamente interessante anche per eventuali visitatori.

Sembra fin troppo semplice pensare che riuscire a distribuire con maggiore precisione, temporale e geografica, gli eventi e gli spazi culturalmente significativi possa essere una carta importante da giocare, ma sicuramente è da non scartare, potendo contare su proposte di rilievo già esistenti.

Avere un calendario denso ma privo di accavallamenti che possa mostrare vivo ed interessante un territorio nel suo complesso e non fatto da singole, piccole realtà, con l'aiuto ed il lavoro fattivo

delle associazioni sul territorio che potrebbero in breve tempo e con spese minime organizzare grandi cose.

Ci poniamo come obiettivo quello di instaurare partnership importanti con tutti i comuni Vicini, così da avere un ventaglio di opportunità più ampio e che alternativamente possano essere protagoniste della vita quotidiana.

L'ufficio Soraeventi deve essere la normale prosecuzione del lavoro della Pro Loco, un punto di riferimento per tutti coloro che hanno voglia di fare e che non sanno come e dove farlo, una comunicazione significativa con le amministrazioni vicine per strutturare un'offerta di qualità integrata e partecipata da tutta una regione geografica e non solo un paesino.

Creazione di un ufficio comunale di supporto alle Associazioni Culturali per la definizione e comunicazione di un calendario mensile di eventi che porti la Città' a diventare punto di riferimento dell'intero territorio.

5) SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI

Spesso la percezione di un buon evento o di una città vivace è subordinata all'esistenza o meno di una prolifica attività associazionistica, che oltre al senso aggregativo riesce ad unire una capacità innegabile di creare occasioni di crescita, scambio ed arricchimento culturale.

L'Amministrazione di un paese attento dovrebbe favorire in qualsiasi modo l'associazionismo, permettendo ad ognuno di esprimersi al meglio e quindi di operare nel migliore dei modi possibili.

Sono spesso le associazioni ad inserire contenuto all'interno di una vita cittadina priva di brio, di idee ed è per questo che

riusciremo nell'intento di assecondarne i bisogni cercando una maggiore condivisione e coinvolgimento delle varie realtà

Affiancare agli organizzatori storici di eventi, ormai vere istituzioni della città, anche altre realtà in grado di regalare spunti e confronto, sempre guardando avanti.

Le Associazioni sono una risorsa e come tali vanno inquadrare e favorite, la loro stessa esistenza rappresenta il battito del cuore della città.

Individuazione di sedi opportune e nelle disponibilità del Comune di Sora, delega della gestione di alcuni spazi cittadini che altrimenti non sarebbero usati con lo scopo di favorire la nascita di un fermento artistico-culturale che potrebbe riportare i ragazzi in piazza a sentire loro coetanei suonare o recitare, cosa di facilissima realizzazione e che potrebbe essere la soluzione alle silenziose e deserte serate Estive.

Rinascita, anche attraverso Cittadella Futuro, del concetto di laboratorio culturale inteso come momento di estrema creatività e possibilità di espressione, senza limiti di spazi e di tempi, trasformando Sora in una continua eruzione di talenti, mettendo a disposizione sale attrezzate per prove, eventi, corsi e meeting.

Solo facendo quanto di più possibile si possa per la spontanea aggregazione di persone si favorisce la crescita culturale di una Città, perché anche solo parlare concorre al progressivo arricchimento del bagaglio personale.

Ad esempio non sarebbero da disdegnare giornate dedicate alla lettura in collaborazione con le librerie ed i circoli letterari, caratterizzate da un contributo sull'acquisto dei volumi, un abbassamento delle imposte per chi dona libri alla biblioteca comunale o alle scuole, una collaborazione con le altre attività

che a fronte dell'esposizione di un libro si impegnano a praticare uno sconto e tante altre iniziative che vedono la partecipazione di più categorie di cittadini e dell'Amministrazione.

Inquadrare le associazioni come un insieme di possibilità da non farsi sfuggire e sulle quali si può contare per un serio passo in avanti sul piano culturale e non solo.

6) AGEVOLAZIONE SIAE

Fare cultura è spesso al confine con programmare degli eventi, basti pensare alle serate che molti locali organizzano e che impiegano molti giorni e denaro per essere allestite.

Uno dei migliori metodi per moltiplicare l'offerta è quella di limitare al minimo gli oneri così da vedere una ideale proliferazione di spunti provenienti anche da chi, altrimenti, non potrebbe.

Acquistare in una unica formula serate alla SIAE potrebbe essere la soluzione per molti locali che, seppur impauriti dalle difficoltà del momento, proverebbero con maggiore slancio la strada dell'evento culturale avendo le spalle meno oberate dalle spese.

Allargare la cosa ad intere zone cittadine con una sorta di "Siae Free" che sia, per precise giornate, il giusto mezzo affinché si riacquisti un certo senso di iniziativa personale supportati, però, da una Amministrazione che comprende il momento e cerca di aiutare a superarlo nel migliore dei modi.

7) PERCORSO STORICO

Sora oltre a dover contare su una cultura popolare e moderna può fregiarsi di alcune eccellenze storiche ed architettoniche che forse sono poco conosciute anche dal Sorano stesso.

Magari non sono viste in un quadro d'insieme che, se allestito e presentato nel modo giusto, può rappresentare un percorso di tutto rispetto nel cuore della Città.

Una immersione completa in quelle che sono le bellezze, la storia e perché no, anche i sapori e gli odori della nostra terra.

Solo a ridosso del Centro sono collocate attrattive importanti come le Chiese di Santa Maria, Santa Restituta e Santo Spirito, il Museo Civico che può certamente meglio inquadrare l'importanza storica di Sora, i resti della cinta muraria ed ovviamente il Castello di Rocca Sorella.

Questo solo per iniziare, senza escludere l'opportunità di arricchire l'offerta con l'idea di un orto botanico (molto suggestivo in zona San Casto o Auditorium), di una serie di eventi a tema da realizzarsi in punti caratteristici come ad esempio una cena medievale sul Castello, concerti e proiezioni all'aperto e tanti altri.

Di certo non mancano i punti di interesse, semmai, manca una loro organizzazione e l'istituzione di un percorso che possa essere valido, prima di tutto per il Sorano ed in un secondo momento anche per chi vorremmo visitasse Sora.

Siamo stati centro di grande richiamo nel corso dei secoli perché ricchi di storia, geograficamente ben posizionati, vicini al turismo religioso, basta semplicemente riscoprire queste peculiarità e riportarle all'attenzione del mondo.

Un mondo affamato di conoscenze ed esperienze che sicuramente sapremo regalare con le dovute iniziative.

CONCLUSIONI

Il programma appena illustrato è quanto di più vicino alla nostra visione di Sora ci possa essere.

Non ha toccato volutamente alcuni aspetti, altri non li ha toccati perché si rischierebbe di eccedere con le parole e come sappiamo non è mai cosa apprezzabile lasciarsi andare alle fantasticherie, alla ricerca di chimere, ai voli alti e senza meta.

La nostra meta è tangibile ed è nobile, voler portare un contributo valido e realistico per il futuro della Nostra Città.

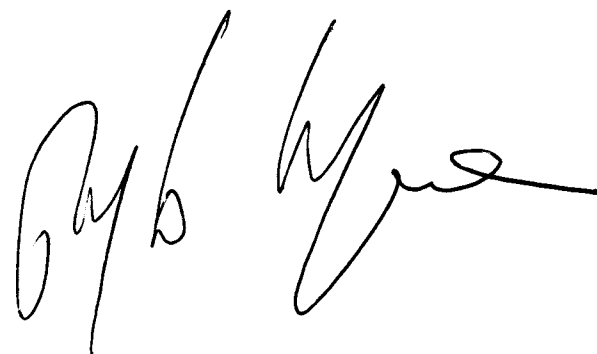
Abbiamo tralasciato alcuni temi sensibili semplicemente perché questo programma deve tracciare una strada verso il domani e non avvitarci sul passato, sui suoi disservizi ed i suoi problemi, come non è corretto parlare di buche e di marciapiedi, quelle sono cose che l'ordinaria amministrazione dovrebbe garantire e non promettere, noi faremo di tutto affinché questo avvenga.

Le nostre idee non si limitano a questo ma sono in continua evoluzione, ci confrontiamo quotidianamente per individuare nuovi strumenti di sviluppo, nuove possibilità e nuovi soggetti virtuosi da coinvolgere.

Siamo sicuri della bontà della nostra proposta e siamo sicuri delle potenzialità della Nostra Città.

Sora merita un posto di rilievo, non per investitura divina, ma perché si è guadagnata una credibilità economica, storica, artistica, sportiva e culturale nel corso dei secoli ed il nostro progetto mira esclusivamente a recuperarla.

Insieme possiamo.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Paolo' followed by a stylized surname.